



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL VENERDÌ 11 MARZO 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:41 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
11	Bruno Antonio Carmelo
14	Canepa Nadia
15	Caratozzolo Salvatore
13	Chessa Leonardo
12	De Benedictis Francesco
7	De Pietro Stefano
8	Farello Simone
16	Grillo Guido
6	Malatesta Gianpaolo
2	Musso Enrico
17	Musso Vittoria Emilia
18	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
3	Pignone Enrico
1	Vassallo Giovanni
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Boccaccio Andrea
2	Comparini Barbara
3	Gioia Alfonso
4	Mazzei Salvatore
5	Nicolella Clizia
6	Putti Paolo

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott. Marco Castagna (Presidente A.M.I.U.); Sig. Davide Caracausa (CGIL); Sig. Danilo Causa (CISL); Ing. Mauro Solari (Esperto FdS); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **Aggiornamento situazione AMIU.**

PADOVANI – PRESIDENTE

Vi anticipo che mi sono confrontato con l'Assessore e abbiamo anche da affrontare, fuori oggetto, tutta la questione di Switch e delle società che lavorano con Amiu, che sono state coinvolte nelle vicende giudiziarie e ci sono problemi di emergenza della gestione del servizio.

Quando arriveranno i lavoratori, pensavo di destinargli uno spazio di un quarto d'ora in cui ci aggiornano sulla situazione e l'Assessore ci fa sapere che cosa si sta provando a fare.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Sull'ordine dei lavori, con questo secondo riferimento ai lavoratori della Switch, chiedo alla Presidenza e all'Assessore di valutare, perché un incontro della Commissione con i rappresentanti dei lavoratori è irrituale, perché un conto è il rapporto con l'Assessorato, ma per il Consiglio comunale il problema non è trovare una soluzione a una ditta che lavora per Amiu, ma è parlare di Amiu. Immaginare che i lavoratori vengono e parlano con noi è prenderli in giro, perché svolgiamo una funzione che non è la nostra. L'incontro lo fanno con l'Assessore, ma con i capigruppo in termini di conoscenza, se vogliamo essere seri e fare gli amministratori, perché altrimenti diventa un circo e non una Commissione.

Io non farei l'incontro in Commissione, farei un incontro al massimo con i capigruppo e poi è un rapporto che passa per l'Assessorato, che tra l'altro ieri li ha già incontrati e ha fatto bene a incontrarli. Ma immaginare che il Consiglio comunale sia investito rispetto a questo tema e abbia il problema della soluzione finale, non va bene. Oppure stabiliamo che questo non è più un luogo in cui ci prendiamo delle responsabilità, ma in cui facciamo dello spettacolo e allora noi ce ne andiamo.

PADOVANI – PRESIDENTE

Francamente non era mia intenzione ipotizzare che noi fossimo quelli che trovano la soluzione. Siccome il sindacato ha chiesto che il Comune fosse informato di quello che stava succedendo, perché le ricadute sul piano del servizio sono importanti e c'è stato un incontro ieri con l'Assessore, allora pensavo che fosse meglio, per governare tutti i processi, sapendo che oggi l'argomento è un altro, lasciare uno spazio di comunicazione, perché alla fine arrivano, se ne vanno e ricominciamo tranquillamente i lavori.

Io avevo quest'impostazione, perché mi sembra che in termini di governo complessivo dell'aula e delle relazioni fosse quella meno complicata, meno entropica, però se i Commissari pensano diversamente, si fa come ritiene la Commissione.

GRILLO - PDL

Sull'argomento invece oggi iscritto all'ordine del giorno della Commissione, io da tempo avevo richiesto e formalizzato, anche per iscritto, rispetto all'aggiornamento sulle problematiche di Amiu e quindi della nettezza urbana, che fosse audito anche l'Assessore regionale.

Apprezzo il fatto che sia presente la Città metropolitana stamane, il collega Pignone, il nostro Assessore di riferimento. Riterrei opportuno avere notizie circa l'assenza della Regione, in quanto la presenza della Regione sulle problematiche di Amiu credo sia utile, necessaria ed opportuna per avere delle informazioni su quello che sta accadendo nell'azienda, ma soprattutto quando si parla in generale di parziale entrata di un nuovo soggetto gestionale all'interno dell'azienda.

Quindi Presidente, informateci se la Regione è stata invitata, se si è rifiutata di partecipare.

PASTORINO - FDS

Presidente, a differenza del consigliere Vassallo, condivido la linea di impostazione dell'organizzazione della Commissione che ha dato lei, nel senso che abbiamo qui l'azienda, abbiamo l'Assessore e un'informativa sulla vicenda dell'azienda Switch e Giglio, fatta dall'Assessore e dall'Amiu credo sia opportuna, in una parte di Commissione.

Io sono su questa linea e l'Aula poi deciderà se seguire la linea del Presidente o quella di Vassallo.

PADOVANI - PRESIDENTE

Si può sempre cambiare orientamento, ma martedì non ci sono neanche i capigruppo, quindi il rischio è che si arrivi dopo la festa.

VILLA - PD

Chiaramente io sono anche disponibile a incontrare i lavoratori, ma nello stesso tempo fa bene a ribadirlo Vassallo. L'auspicio è che i lavoratori abbiano già incontrato l'Assessore e io immagino che questo sia già avvenuto, vista la sua disponibilità. È chiaro che dobbiamo essere sinceri e onesti nel rispetto dei lavoratori, noi li ascoltiamo, certamente le valutazioni le faremo e le riporteremo all'Assessore che sarà lui stesso presente oggi, però qui dobbiamo parlare di Amiu, il vero motivo per cui non prendono i soldi da molti mesi.

Siamo qui per parlare di questa cosa, allora capiremo meglio. Se il presidente Castagna, che è qui presente, ci spiegherà meglio quali sono le ragioni per le quali quest'azienda oggi è in grande difficoltà per tutte le note vicende, capiremo un po' meglio. Quindi io penso si possa fare entrambe le cose.

PADOVANI - PRESIDENTE

L'assessore Porcile per inquadrare il problema, aggiornarci sulla situazione e poi continuiamo con gli altri auditi.

PORCILE - ASSESSORE AMBIENTE

Effettivamente questa Commissione è stata programmata e calendarizzata a seguito di una serie di richieste, non ultima quella del consigliere Grillo, che è stata richiamata, per affrontare un po' più a trecentosessanta gradi tutta una serie di tematiche che riguardano lo scenario di sviluppo Amiu nel quadro dei nuovi strumenti di pianificazione sul ciclo dei rifiuti e gradirei che fosse

l'occasione per approfondire ed informare la Commissione su come tutta una serie di elementi connessi a questi temi stanno andando avanti. Quindi la mia richiesta è che la Commissione si svolga prevalentemente su questo. Dopodiché, è evidente, al di là dell'orientamento che poi ciascun Consigliere assume, che se ci sono degli accadimenti che hanno un'incidenza forte in questo momento sulla relazione tra la nostra partecipata ed altre aziende del territorio, che hanno un'incidenza forte sui lavoratori e legittimamente chiedono di essere auditi dagli Assessori competenti, dall'azienda, non ci si può sottrarre del tutto a dire qualche parola anche su questo.

Quindi se può essere un punto di equilibrio, ferma la sovranità della Commissione poi rispetto all'opportunità o meno di audire direttamente anche uno o due rappresentanti dei lavoratori interessati, due parole su quel che è accaduto negli ultimi giorni le direi, se ritenete, lo decidete voi, in base a quanto ritenete che sia rituale, irrituale, opportuno o inopportuno, ma la richiesta è che poi la Commissione prosegua e si svolga prevalentemente anche sugli altri argomenti, anche per non essere poi criticati rispetto ai ritardi e alle difficoltà che spesso affrontiamo nell'organizzare questo tipo di Commissioni.

Sulla vicenda specifica che ha interessato anche la nostra azienda negli ultimi giorni, dirò alcune parole che possono apparire scontate, ma che è doveroso dire e sono quelle consuete di piena fiducia e disponibilità a collaborare, ove occorresse, con la magistratura, ma ci tengo anche ad evidenziare che in questi momenti è anche opportuno ricordare che la nostra azienda è fatta di centinaia e centinaia di persone, che continuano, anche in queste ore, a fare il loro lavoro, a farlo bene, a fare il loro dovere nelle strade della nostra città. E queste sono le prime due cose che occorre sempre dire in premessa. A chiarimento, rispetto a tutta una serie di sollecitazioni che ho raccolto in questi giorni, vorrei riconfermare il fatto che, pur in assenza ancora di disponibilità di visionare le carte e quindi avere informazioni puntuali su ordinanze e provvedimenti adottati, ci riferiamo a fatti ed eventi che sono antecedenti la fine del 2013, se non erro. Quindi è importante che tutta l'Aula e non solo l'Amministrazione che siede da questa parte, sia consapevole del fatto che non siamo in presenza di nuovi scandali o eventi che riguardino il presente o il recente passato, ma semplicemente ad atti conseguenti ad eventi che riguardano un periodo di oltre due anni fa. Questa è la terza cosa che mi sembrava opportuno dire.

Venendo a quanto avete sollevato all'inizio del Consiglio. Non entrerei oltre, perché questo invece, secondo me, è assolutamente inopportuno rispetto ai provvedimenti adottati dalla magistratura. Su questo mi sento di dire che immagino che tutta l'Aula sia assolutamente concorde.

Non ci si può invece sottrarre a un confronto con i lavoratori immediatamente interessati in termini di possibilità concreta di svolgere il proprio lavoro. Quindi in questo caso delle altre aziende interessate dai provvedimenti, la cui operatività proprio sostanziale è in queste ore e in questi giorni messa in discussione da una delle ricadute dei vari provvedimenti adottati. Non possiamo sottrarci da questo, sia in ragione del fatto che qualsiasi lavoratore della città deve avere l'attenzione dovuta da parte dell'Amministrazione comunale, a prescindere dal fatto che sia una sua partecipata e/o altre aziende. E ovviamente non ci possiamo sottrarre anche in ragione del ruolo che tali società avevano, seppur in termini di affidamenti tramite le nostre partecipate, nello svolgimento di un pubblico servizio. Quindi l'interesse del Comune di Genova è duplice e riguarda sia la tutela del lavoro di queste persone, ma al tempo stesso l'urgenza di individuare le soluzioni giuridicamente percorribili, perché quel lavoro, o comunque quel servizio, prosegue.

Non è facile avere risposte, sia sul piano legale e giuridico e sul piano della concreta possibilità di fare proseguire il servizio nelle prossime ore, questa mattina. Sappiamo che ci sono impedimenti dovuti anche banalmente a poteri di firma e responsabilità che sono venute meno e quindi a cose molto concrete che riguardano l'operatività dei servizi, ma tramite verifiche legali, tramite tutte le azioni che è possibile mettere in campo nelle ore e nei giorni immediatamente successivi all'adozione di quei provvedimenti, tutti i soggetti che hanno titolo per farlo, si stanno adoperando perché la soluzione sia individuata in tempi velocissimi.

Rispetto al futuro di medio-lungo periodo di quei servizi, Amiu sta facendo le proprie verifiche, anche qui *in primis* sul piano strettamente legale ed eventualmente poi il presidente Castagna sarà più preciso su questi aspetti, ma l'urgenza è fare in modo che i servizi proseguano nelle prossime ore e giorni. E poi, nei successivi giorni e settimane, verranno fatte delle valutazioni rispetto alla prosecuzione di quel tipo di servizi, che erano già stati dati in regime di proroga alle aziende qui oggi presenti anche tramite rappresentanti dei lavoratori, per quello che riguarda invece gli affidamenti di medio-lungo periodo e le modalità con cui potranno proseguire.

Sul punto specifico, se non ci sono particolari richieste, io mi fermerei qua. Se la Commissione ritiene, a questo punto, mi rimetto alla volontà del Presidente o dei Commissari, per cercare di circoscrivere l'argomento, se la Commissione ritiene, si possono sentire i lavoratori e i rappresentanti, altrimenti proseguirei, come ho richiesto all'inizio, affrontando tutti gli altri argomenti che avevamo già previsto di affrontare.

PADOVANI - PRESIDENTE

Personalmente penso che la Commissione aveva un ordine del giorno e bisogna provare a tenerlo. Ciò non toglie che ascoltare i lavoratori sia una cosa buona e giusta.

Inviterei due rappresentanti dei lavoratori che sinteticamente ci raccontano la situazione dal loro punto di vista. Dopodiché, continuerei con l'ordine del giorno concordato, perché così è giusto e così era stabilito in precedenza. L'Assessore una parziale risposta l'ha già data. Poi sentiamo i lavoratori cosa ci chiedono ed eventualmente può fare ulteriori precisazioni.

CARATTOZZOLO - PERCORSO COMUNE

Presidente, solo per ringraziarla per avere ascoltato ciò che è stato detto dai Commissari precedentemente.

PADOVANI - PRESIDENTE

I Commissari non mi hanno dato una risposta univoca. C'erano posizioni diverse.

Vogliamo mettere ai voti? Cosa vogliamo fare? Grazie! Molto gentili e collaborativi, come al solito! Presentatevi prima dell'intervento e, mi raccomando, sintetici.

CARACAUSA - CGIL

Sono Caracausa Davide, funzione pubblica Cgil, in rappresentanza dei lavoratori Giglio e Switch.

La necessità di essere ascoltati sulla problematica dei lavoratori che vedo schierati è quella di ribadire la sofferenza che già in quest'aula è stata rappresentata nell'ultimo anno, sui ritardi dei pagamenti dei lavoratori già quindi in sofferenza e che si ritrovano oggi nella condizione di non poter operare e di non conoscere il proprio futuro lavorativo. Con ciò, oggettivamente c'è da considerare che la situazione va gestita in tempi brevissimi rispetto alla possibilità di iniziare di nuovo a lavorare e percepire il sostentamento, lo stipendio e poter risolvere i problemi di vita quotidiana, che poi riguardano circa centoventinove lavoratori più le loro famiglie che, in alcuni casi, sono monoreddito e andrebbero in difficoltà sociale. Dopodiché, il ragionamento successivo dovrà certamente essere fatto con Amiu, con il Comune, rispetto alla situazione del medio termine per capire e per riuscire a salvaguardare l'occupazione, perché se in un primo passaggio bisogna risolvere il problema del sostentamento, nell'immediato sarà da gestire la situazione occupazionale. Non si vuole che questa situazione, dovrà avere il carattere di dare trasparenza su tutti i percorsi,

che giustamente Amiu dovrà intraprendere, deve essere tenuto ben presente da tutti il principio dell'occupazione dei lavoratori sia di Giglio che di Switch.

CAUSA - CISL

Sono Causa Danilo della Fit-Cisl Liguria. Espongo rapidamente i fatti, per cercare di capire la gravità della situazione.

Qua ci sono centoventisette lavoratori. Circa quaranta o cinquanta, lavorano per gli appalti Amiu. Poi ci sono lavoratori che lavorano su appalti Aster; ci sono lavoratori che lavorano facendo la derattizzazione in tutti gli ospedali della Liguria; ci sono lavoratori che lavorano in piccoli Comuni dove fanno la differenziata, che sia Avegno, Cogoleto, Masone, Uscio. Quindi la prima problematica è sicuramente reddituale dei lavoratori. Ma è anche un grosso problema a livello sociale. Comunque lavorano per tanti Comuni, aziende partecipate, aziende Aster, quindi aziende del Comune, sono tutti lavoratori che per anni hanno sempre operato in appalto, subappalto, subappalto dell'appalto, che tutti sapevamo.

Ora è crollato questo castello costruito in questi anni. Ora abbiamo tutte queste persone che da ieri non sanno cosa fare, non stanno lavorando, una parte sono qua con noi, una parte sono rimasti in azienda. Sembrava ieri, in maniera molto virtuale, che fosse stato inserito una sorta di commissario che andava a gestire tutta la situazione Switch, tutti dicevano ma a livello ufficiale non è arrivato nulla. Noi chiediamo che urgentemente ci sia qualcuno, da parte del Prefetto, da parte di quelli rimasti nel consiglio d'amministrazione della Switch, che gestisca questa situazione, perché c'è la parte Amiu, che si occuperà del suo appalto Amiu, che se lo farà l'Amiu ci saranno lavoratori che rimarranno a casa della Switch, ma qua la situazione è generale, non è solo Amiu. Qua ci sono centoventisette lavoratori che lavorano per dei Comuni di Genova, per la Città metropolitana, per l'Aster, per gli ospedali, per tutto. Per l'80% c'è di mezzo il pubblico.

Qua siamo un Comune e cerchiamo di capire chi si deve occupare di questa situazione. L'unica cosa che possiamo fare come organizzazioni sindacali è andare in Regione lunedì, almeno per cercare di chiedere la cassa integrazione per questo passaggio di transizione che ci sarà. Sapete benissimo che la cassa integrazione può essere richiesta dall'azienda. Il problema è che le due persone che gestiscono l'azienda sono agli arresti domiciliari. Quindi noi dobbiamo, come sindacato, chiederlo in maniera molto particolare. Chiediamo di accelerare tutta la situazione con la cassa integrazione, ma sicuramente non è la soluzione. Le soluzioni sono altre. Siamo qua e abbiamo un po' esposto i problemi.

PORCILE - ASSESSORE AMBIENTE

A me pare di aver inquadrato la problematica più urgente in modo chiaro e lineare all'inizio e non voglio aggiungere altro, se non dire, ovviamente, le soluzioni che si stanno individuando per rimettere in condizioni di operatività l'azienda, al di là del tema specifico che affrontiamo oggi che è legato al servizio connesso ad Amiu, ovviamente è implicito che hanno poi una ricaduta anche su tutti gli altri servizi che quelle aziende svolgono. Ma il tema complessivo dei lavoratori, dei servizi di quelle aziende invece, come ho chiesto all'inizio, al di là dell'esigenza di discutere anche di altro, perché questo hanno chiesto i Consiglieri, semmai poi va affrontato anche nei rapporti con il Consiglio e Commissioni in altra sede ed è più generale. Speriamo di non doverlo affrontare. Speriamo che non ci sia un problema di carattere occupazionale più ampio. Ma a questo punto dico invece con chiarezza che non è questa la sede, ma altra.

CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU

Ho incontrato i lavoratori nei giorni scorsi, quindi sanno quanto l'azienda abbia a cuore il tema occupazionale ancorché, come è stato correttamente ricordato, solo una parte e neppure maggioritaria dei lavoratori di Switch svolge appalti riconducibili ad Amiu.

Volevo in premessa anch'io ribadire l'impegno per la legalità, la trasparenza e la collaborazione con la magistratura, che vogliamo ribadire come azienda, connotano questa gestione dal suo insediamento, ma ci tengo anche a sottolineare che non dobbiamo dimenticare che occorre tutelare anche l'onorabilità di tutte quelle centinaia di lavoratori di Amiu che ogni giorno lavorano anche in condizioni difficili, perché sembra sempre che ci dimentichiamo che siamo in una situazione di emergenza e la città non se ne rende conto, grazie proprio allo spirito di sacrificio di tutti i lavoratori di Amiu.

Consentitemi di inquadrare la dolorosa vicenda che sta alla base della problematica di oggi, che riguarda fatti accaduti tra il 2010 e il 2013, quindi non c'è nulla di nuovo. Dell'esistenza di quest'indagine noi avevamo avuto contezza dai provvedimenti assunti a dicembre 2013, quando le forze dell'ordine erano venute in azienda a prendere dei materiali. Quindi i fatti si riferiscono a tempistiche passate. Proprio in conseguenza di quel momento, noi avevamo accelerato in azienda l'adozione di tutta una serie di strumenti che poi abbiamo realizzato nel giro di poco tempo, mi riferisco al nuovo modello 231, cosa molto importante per un'azienda come Amiu, mi riferisco alla nomina e alla realizzazione di un ufficio della trasparenza, mi riferisco alla nomina di un responsabile dell'anticorruzione che, come tutti voi sapete, è l'ex Procuratore generale, quindi abbiamo dato ampia dimostrazione di esserci dotati, da allora, di tutti gli strumenti necessari a prevenire, per quanto possibile, ulteriori casi come quelli che sono avvenuti.

Quindi vi prego di tener conto del fatto che gli eventi di questi giorni sono riferiti ad anni passati e che nel frattempo l'azienda si è dotata al massimo livello di tutti gli strumenti di garanzia necessari. Non ultimo anche il fatto che diverse delle persone che oggi sono – ahimè – dipendenti Amiu, sottoposti a misure restrittive, da circa un anno, se non di più, sono state destinate ad altri incarichi all'interno dell'azienda. Quindi anche all'interno dell'azienda abbiamo provveduto a ricollocarli e ad usare le loro professionalità in modalità diverse. Questo per dire che quello che potevamo fare, da quando ci siamo, l'abbiamo fatto.

C'è un'altra cosa che abbiamo fatto, che credo vada evidenziata, perché poi altrimenti la vulgata assume connotazioni diverse: il tema dei pagamenti. L'ho già detto in tutte le sedi e voglio ribadirlo qua oggi con forza, premesso che Amiu è solo uno dei clienti di Switch, questa gestione di Amiu è stata assolutamente tempestiva nel pagare sempre tutte le fatture che ci sono state sottoposte. L'estratto conto periodico di queste fatture io l'ho trasmesso alla Prefettura addirittura. Per cui ci sono degli atti formali. Quindi che non si dica che questa situazione è determinata per i mancati pagamenti di Amiu.

Amiu ha pagato regolarmente le fatture accettate. In questi ultimi due anni, Amiu ha contestato all'azienda formalmente la non fornitura di alcuni servizi e quindi ha sospeso il pagamento delle fatture corrispondenti a quei servizi, in attesa di verificare se le anomalie che noi avevamo riscontrato erano reali o no. Quindi le fatture non contestate sono state addirittura pagate in anticipo rispetto alla scadenza. Quelle contestate le abbiamo congelate, siamo andati a vedere; sulle fatture riferite al famoso contenzioso di cui all'*addendum* per i noti fatti, abbiamo messo in mano la pratica a un Collegio arbitrale che ha definito, una decina di giorni fa, la chiusura della vicenda. Quindi Amiu, rispetto ai tempi di pagamento, è stata assolutamente precisa.

È anche vero che se sono circa quaranta i lavoratori su centotrenta, probabilmente le problematiche di liquidità dell'azienda non dipendono da Amiu, ma da altro. Non mi riguarda, ma ci tengo a ribadire che Switch, così come tutti gli altri fornitori di Amiu, non hanno mai ritenuto di lamentarsi formalmente del mancato pagamento di fatture, a meno che non fossero fatture riferite a servizi che noi negli ultimi due anni abbiamo contestato, perché se io vedo che c'è un bidoncino

straboccante e mi viene fatturata la prestazione di quel giorno, noi quella prestazione non la paghiamo. Quindi la Prefettura ha in mano la situazione dell'estratto conto di tutte le fatture, perché alla fine bisogna ricondurre anche il tema dell'onorabilità dell'azienda. Quindi che non si dica che la situazione di liquidità dell'azienda è per carenza di Amiu.

Come voi sapete, c'erano state due gare, che erano state assegnate, avremmo dovuto provvedere – perché così prevede la legge – alla sottoscrizione dei contratti. Abbiamo fatto tutte le verifiche del caso, perché se un'azienda vince una gara ma leggo sui giornali che non paga gli stipendi, qualche problema, prima di mettere una firma, ho il dovere di pormelo. Stamattina abbiamo fatto una riunione dei nostri legali e abbiamo definito quello che sarà il nostro percorso. È un percorso che tiene conto anche di altri eventi di cui avremmo dovuto parlare oggi.

Inquadro il tema in un contesto più generale. Come sapete, il Conai, insieme ad Amiu, sta redigendo il nuovo piano della raccolta differenziata. Questo piano lo avremo entro marzo e la parte operativa entro aprile. Una volta che avremo il nuovo piano per la raccolta differenziata, avremo chiaramente espresso quale sarà il nostro fabbisogno in termini di modalità di raccolta. Ergo dovremo riorganizzare il nostro servizio in funzione del nuovo piano della raccolta differenziata legato agli obiettivi di legge, anche quelli regionali, con la legge del 20 dicembre.

Quindi noi intendiamo al momento non firmare i contratti, per ovvi motivi, di cui la Switch era risultata aggiudicataria; andremo a definire al più presto possibile una gara ponte, per un lasso di tempo di sei mesi, in attesa che il piano del Conai ci definisca esattamente le necessità organizzative di cui abbiamo bisogno come Amiu e in attesa di definire con l'azionista le modalità con cui andare ad effettuare queste prestazioni, se tutte all'interno, in parte all'esterno, in quali modalità, ma lo vedremo sulla base del piano che ci daranno.

Quindi noi andremo a fare una nuova gara nei prossimi giorni. I nostri legali oggi stanno guardando con quali modalità. È chiaro che sarà una gara nella quale metteremo la clausola di salvaguardia per i lavoratori attualmente impegnati su Amiu, sugli stessi appalti. Sarà una clausola di salvaguardia legata alle prestazioni che dobbiamo andare a rendere, per poi valutare, nell'arco dei prossimi sei mesi, le modalità con cui andare a svolgere i servizi collegati al nuovo piano della raccolta differenziata. Siccome anche qui stiamo ragionando sul filo delle ore, da ora, al momento in cui bandiremo questa gara e l'aggiudicheremo, il servizio comunque va svolto, questa mattina depositeremo, se non stiamo già depositando, al Tribunale e alla Procura della Repubblica, una richiesta e una sollecitazione per fare in modo che vengano adottati tutti quegli atti necessari a garantire alla Switch di poter espletare in questi giorni il servizio.

Mi risulta che anche la proprietà dell'azienda si stesse adoperando per la nomina di amministratori. La nostra vuole essere un'ulteriore sollecitazione affinché questo possa avvenire nei tempi più brevi possibili o, diversamente, la Procura e il Tribunale definiscano loro la nomina eventualmente di un commissario. Quindi noi esplicheremo alla Procura e al Tribunale qual è la nostra intenzione e diremo che abbiamo bisogno però che nei prossimi giorni il servizio venga garantito, quindi chiediamo l'adozione di provvedimenti che consentano all'azienda di essere operativa. La clausola di salvaguardia la metteremo sulle prossime gare e la metteremo ancora su ulteriori eventuali gare che dovessero essere in futuro espletate. Questo è quello che noi possiamo fare e che riguarda chiaramente le prestazioni che noi, come Amiu, abbiamo richiesto nello specifico a Switch. Io sto parlando da Presidente di Amiu, quindi consentitemi di avere questa visione, che è quella dell'azienda. Poi, è ovvio che mi sta a cuore il problema di tutti i dipendenti, ma non posso fare diversamente da quello che stiamo facendo.

Per il passato, noi abbiamo ottemperato puntualmente a tutto: abbiamo fermato i pagamenti delle cose che non ci tornavano e le verificheremo. Però, in termini di liquidità, quello che potevamo fare per garantire l'azienda Switch, l'abbiamo fatto.

Per il futuro bandiremo nuove gare in tempi più rapidi possibili con clausola di salvaguardia, in attesa che il nostro nuovo piano ci dica quali saranno le nostre esigenze. Questa è la nostra *road-*

map, che si inserisce nei discorsi che avremmo dovuto fare del nuovo piano per la raccolta differenziata, di cui magari più tardi vi racconto. Sono ovviamente dolorosamente coinvolto da una vicenda che vede la nostra società, ancora una volta, finire per questi motivi sui mezzi d'informazione, però, essendo una partita che riguarda il passato, noi abbiamo anche il dovere di dare gambe a quel processo industriale che abbiamo avviato e che in maniera molto trasparente, coinvolgente e partecipativa, anche con tutti voi, stiamo portando avanti.

PADOVANI – PRESIDENTE

Considererei conclusa l'informativa sull'argomento, sperando che si risolva in tempi ragionevoli. Altrimenti, tutto ritornerà nelle sedi opportune, come ampiamente fatto presente negli interventi precedenti.

A questo punto l'Assessore mi chiede una pausa di cinque minuti per organizzare una comunicazione. La pausa è concessa, vediamo per decidere chi dice cosa e riprendiamo tra cinque minuti.

(Il Presidente sospende la Commissione dalle ore 10:21 alle ore 10:29)

PADOVANI – PRESIDENTE

Ricominciamo con l'ordine del giorno come pattuito.
Boccaccio, per mozione d'ordine?

BOCCACCIO – M5S

Ho apprezzato l'intervento precedente, ma voglio censurare questa mini-riunione di preparazione degli interventi, che onestamente, con la Commissione convocata da una settimana avreste potuto e dovuto svolgere prima dell'inizio della Commissione, senza impegnare i tempi dei Commissari in corso di svolgimento.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Senza entrare nel merito delle sospensioni, a cui spesso assistiamo noi a richieste, invece, per motivi molto più futili.

Consigliere Boccaccio, stiamo affrontando una serie di questioni di una certa rilevanza e gravità e lei puntualizza i cinque minuti? Diamo un peso alle cose. Mi pare che sia venuto da voi l'appello iniziale a non fare i teatrini, eppure qualcuno sempre ce la fa a non sfuggirvi.

Le questioni sulle quali siamo stati chiamati nei giorni e nelle settimane scorse ad informare la Commissione ed aggiornare rispetto ai lavori in corso, provo ad elencarle sinteticamente, chiedendo poi in particolare al consigliere quest'oggi in veste di consigliere delegato della Città metropolitana, Enrico Pignone, e poi al presidente Castagna, e sono le seguenti: il percorso di individuazione del partner di Amiu, le questioni varie connesse, che vanno però inquadrare nei lavori di pianificazione complessivi che stanno avvenendo sia a livello di Comune e soprattutto in questa fase di Città metropolitana, e su questo il consigliere Pignone entrerà nel merito; gli interventi già realizzati e in corso a Scarpino, quindi quanto è già stato fatto per la messa in sicurezza del sito e quanto si sta facendo; sempre in relazione a Scarpino, i procedimenti amministrativi in corso, quindi Conferenza dei Servizi e autorizzazioni varie, che si consisteranno, spero in tempi non più così infiniti e lunghi, nella riapertura nel quadro di quel piano industriale, che comunque considera la discarica di Scarpino elemento residuale solo al servizio di un ciclo diverso che abbiamo più volte descritto in

quest'aula. Questo nel quadro della realizzazione del piano dell'azienda e di tutte le tematiche annesse e connesse con la parte impiantistica, l'individuazione delle aree, che è l'altro tema su cui saremo eventualmente in altra Commissione, chiamati ad aggiornarvi, se siete d'accordo.

Nel frattempo, come il presidente Castagna ha accennato, si sta lavorando alla definizione di un nuovo complessivo piano di raccolta differenziata in rapporto col Conai, con cui è stato scritto un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale, azienda e Conai stesso. Anche su questo prego il presidente Castagna di aggiornare meglio i Consiglieri. Sono in fase un po' più avanzata, rispetto all'ultimo aggiornamento che abbiamo dato ai Commissari, anche i lavori per l'individuazione, dove ancora necessita, di aree dedicate ad isole ecologiche e in un caso specifico, ossia Via delle Campanule, quindi Municipio Levante, siamo prossimi all'intervento vero e proprio di realizzazione, nel senso che tutto l'iter di presentazione, autorizzazione, accettazione del progetto presentato dall'azienda è stato concluso a livello comunale. Quindi almeno per quello che riguarda quel sito, possiamo dire che siamo alla fase di inizio lavori.

In questo quadro, ne abbiamo già parlato e possiamo dare alcuni aggiornamenti, va avanti anche il progetto di raccolta porta a porta che, come sapete, inizialmente interesserà solo una parte della città e poi si innesterà in quel piano complessivo sulla differenziata che stiamo definendo con il Conai. Ho voluto sinteticamente richiamare i principali elementi di interesse, perché sono quelli su cui anche alcuni Consiglieri mi hanno formalizzato la necessità di aggiornamento. Se poi la Commissione ritenesse di andare anche su altro, lo farà.

Se il Presidente è d'accordo, darei la parola al consigliere delegato Pignone, per la parte di sua competenza, visto che era prevista la sua audizione. Su questo dico che anch'io mi associo, per l'ennesima volta, alla necessità di audire anche l'Assessore regionale, che immagino e penso il Presidente abbia più volte convocato. E, se così non fosse, lo sollecito affinché quella convocazione avvenga tempestivamente e l'assessore Giampedrone ci degni per una volta della sua presenza.

PADOVANI – PRESIDENTE

Gli Assessori sono stati invitati più volte. Noi abbiamo il problema di fare comunque le Commissioni. Reitereremo la richiesta e cercheremo di aggiornare le Commissioni con la presenza della Regione. È stato invitato per iscritto. La Segreteria l'ha fatto in più occasioni.

PIGNONE – LISTA DORIA

Inizierei a dare una visione complessiva del lavoro che si sta facendo in Città Metropolitana. Abbiamo una scadenza, che è quella di definire il piano metropolitano dei rifiuti entro un anno dalla deposizione della legge regionale, per cui la scadenza, che prima era prevista per fine marzo, si sposta a fine aprile, comunque i tempi sono molto ristretti.

In prima battuta bisognava fare un censimento sulla situazione, lo *status quo* di tutte le attività imprenditoriali che lavoravano nel settore a livello metropolitano, per cui Comune per Comune si è andati a valutare chi svolgeva il servizio e quando questo servizio scadeva; bisognava definire quali erano le priorità da dare per andare a gara per coloro che erano già scaduti o in scadenza.

In seconda battuta, la legge consentiva, se l'area fosse stata suddivisa in bacini gestionali, di prorogare alla data del dicembre 2016 coloro che erano andati in scadenza. Per cui, la complessità di quello che si sta facendo è di dare senso a un percorso che vedrà il momento zero nel 2020.

Il 2020 è la data per la quale si andrà a una gara regionale del servizio del ciclo integrato dei rifiuti. Per cui, adesso stiamo gestendo un momento transitorio, cercando di dare a tutti i Comuni il supporto necessario per organizzarsi e riorganizzare il servizio.

Voglio entrare nel merito di due questioni. Una che prevede l'impegno da un punto di vista meramente di servizio e l'altro invece è un po' più impegnativo, principalmente quello culturale.

Noi abbiamo, all'interno dell'Area Metropolitana, dei Comuni che hanno una percentuale di raccolta che viaggia sul 16/18% e invece Comuni che superano il 70% e raggiungono anche l'80%. Trovare una mediazione dei servizi è una sfida importante, che vede impegnata la Città Metropolitana prima di tutto a definire delle linee guida per tutti i Comuni e come queste linee guida saranno inserite dentro la stesura del contratto di appalto.

Fino a ieri ogni Comune si gestiva in proprio anche le gare, la legge Delrio ci consente di definire, all'interno di quest'area, un piano omogeneo e organico. Però bisogna dare strumenti anche ai Comuni, che si trovano in questa difficoltà di trovare una omogeneizzazione e quando abbiamo definito i bacini, che sono stati definiti in base alla coerenza territoriale, per vicinanza e per caratteristiche, ci siamo accorti che all'interno di questi bacini c'erano anche aziende partecipate dei vari Comuni che gestivano il servizio, per cui ci siamo trovati in una situazione di aziende *in house* (per esempio: Amiu per Genova); in altre, invece, il servizio veniva coperto da società private oppure miste. Quello che è stato fatto ad agosto 2015 come piano metropolitano è stato quello di prendere a stralcio un documento che vedeva intanto il piano di Genova, che è quello che è stato approvato in questo Consiglio, all'interno del quale si definiva l'impiantistica di Scarpino e tutte le modalità con le quali dovevamo andare a ridefinire i bisogni di questa città. Nell'altro, all'interno sempre di quel piano, a stralcio sempre di quel piano, è stata inserita l'impiantistica relativa a Rio Marsiglia che risolve problematiche gestionali per circa ventotto Comuni. Questo fa sì che si andrà, nei prossimi mesi, a definire la visione organica dell'Area Metropolitana, che ricordo qui essere inserita in sub Ambito, in quanto l'Ato è regionale. Per cui, quello che noi definiamo piano metropolitano, che prevede Genova come elemento più importante e strategico, deve essere inserito in un contesto regionale.

Qua però c'è la seconda parte del mio intervento, in quanto le problematiche relative a questo, si scontrano con i bisogni di altre città, di altre province. Ci siamo trovati – anche con i sindacati, con i quali abbiamo condiviso questa problematica – di fronte a delle esigenze legate ad Acam più che alla Provincia, che prevedeva un *project financing* che inseriva all'interno della loro impiantistica i rifiuti del Tigullio e del Golfo Paradiso da una parte e Savona inseriva i rifiuti di Cogoleto ed Arenzano.

Vi dico questo, perché andava a scontrarsi con quello che qui avevamo deciso, che era invece che l'impiantistica di Genova doveva andare a trattare anche parte perlomeno di quel materiale. Dato che nell'ambito dell'economia circolare, di quello che abbiamo ritenuto importante, cioè recuperare la maggior quantità di materia possibile al riciclo, è chiaro che è un altro punto sul quale dovremo tenere una posizione forte e chiara in quel contesto.

La prossima settimana ho organizzato un tavolo tecnico mirato proprio alla soluzione definitiva della stesura del piano, con l'aiuto in consulenza della scuola di Monza ed il professore Favoino, avrò la collaborazione anche di altri professionisti e un gruppo di lavoro di tecnici della Città Metropolitana non direttamente oggi inseriti nella segreteria Ato Rifiuti, ma capaci di dare risposte concrete, in modo tale che questa squadra riesca a dare delle risposte efficaci nel minor tempo possibile. Quello che è stato fatto in Città Metropolitana, che poi è stato detto, ha trovato delle difficoltà anche dal punto di vista formale, in quanto c'era un contenzioso tra Città Metropolitana ed Amiu che bloccava l'iter che ho appena raccontato, che coinvolgeva principalmente la gestione di Scarpino, in quanto avevamo definito tempi e modi, ma con quello che invece bloccava questo processo, non consentiva di mantenere le tempistiche.

C'è stato un grosso sforzo da parte della Città Metropolitana e di Amiu per trovare una conciliazione. A fine febbraio ci siamo incontrati e abbiamo definito una *road-map* di accordo che prevede modalità e tempi. I contenziosi erano principalmente quelli legati alle polizze di garanzia per la dismissione della discarica di Scarpino 1 e 2 e la gestione del *post mortem*. Questo è stato fatto da Amiu, per cui questa parte è stata superata e concordata.

La seconda parte era quella legata al *capping*: la messa in sicurezza di parti della discarica chiusa. Parte di questi lavori coinvolgevano anche il fondo di quello che è definito Scarpino 3. Per cui andando a coinvolgere una sovrapposizione tra la parte di discarica vecchia e parte della discarica nuova, questo comportava delle interpretazioni dal punto di vista formale della Città Metropolitana che oggi abbiamo superato. Per cui, è stato concordato di definire un inizio ipotetico dei lavori, possibile entro questo mese, con il termine del *capping* entro giugno 2016.

L'accordo che è stato siglato ha recepito anche il polo impiantistico di Scarpino 3, che non è la discarica di Scarpino, ma quell'ampliamento necessario collegato all'impianto di separazione secco/umido che ci sarà. Questo Scarpino 3, che è il polo impiantistico, bisognava risolvere la questione che se noi non risolvevamo ancora la parte Scarpino 3 e Scarpino 2, si teneva ferma anche la parte dell'impiantistica. Anche questo è stato concordato, per cui a stralcio sarà accolta la parte dell'impiantistica. Inoltre, è stata concordata anche la progettazione e la realizzazione dell'altro impianto che vedeva coinvolto Scarpino 1 in questo caso, quello del pre-trattamento del percolato in discarica. Per cui, anche qui, nell'accordo bisognava andare in Conferenza dei Servizi la prima settimana di marzo; ci siamo andati il 4 marzo, se non ricordo male. In quell'occasione abbiamo definito i tempi di presentazione del progetto dell'impianto di pre-trattamento che Amiu dovrà dare a Città Metropolitana entro il 31 marzo. Pertanto, abbiamo scritto che ci sarà la Conferenza di Servizi per l'impiantistica entro venti giorni dalla ricezione del progetto in Città Metropolitana.

Abbiamo scritto e concordato che il termine della procedura Aia della parte impiantistica sarà entro il 15 giugno 2016. È stato un grosso sforzo da parte degli uffici, dei tecnici e dell'azienda, ma confido sul fatto che l'atteggiamento che abbiamo riscontrato in Conferenza dei Servizi con gli uffici della Regione e di Arpal, mi fa pensare che ha fatto dei passi avanti e che il mantenimento dei tempi, a questo punto, diventa possibile e credibile.

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

Il mio intervento si inquadra nel contesto più generale rappresentato dall'assessore Pignone, proprio perché Genova è una parte fondamentale del piano dei rifiuti metropolitano e quindi gli aspetti generali li ha già inquadrati l'Assessore.

Volevo articolare il mio intervento in due parti, una sul tema della raccolta e una sul tema degli impianti. Sulla raccolta differenziata volevo informarvi dello stato di avanzamento del piano che stiamo redigendo insieme al Conai. È a buon punto. Avevamo sottoscritto un protocollo d'intesa il 18 dicembre, dovremo ricevere il piano entro la fine del mese nei tempi necessari per sottoporlo al Comune, alla Città Metropolitana e alla Regione nei termini di legge, entro la fine del mese. Il lavoro che il Conai ha sviluppato, inizialmente, insieme al nostro personale, ha riguardato una mappatura totale di tutta la città, cassonetto per cassonetto, e ha portato all'individuazione di quattro tipologie di zone con riferimento alla maggiore o minore vocazione di queste zone alla raccolta domiciliare.

Ora stiamo rivedendo questa prima bozza di impianto generale con i rappresentanti, proprio in una logica partecipativa delle associazioni di categoria, dei consumatori, delle associazioni ambientaliste e degli amministratori di condominio. Abbiamo già iniziato la scorsa settimana l'incontro con le associazioni di categoria, quindi delle associazioni delle imprese, dei commercianti, presentando il quadro generale e richiedendo loro delle sollecitazioni, dei suggerimenti. La prossima settimana mi sembra che abbiamo l'associazione degli amministratori e le associazioni ambientaliste e poi, a chiudere, le associazioni dei consumatori, proprio perché questo dovrà essere un piano della raccolta differenziata il più possibile condiviso con tutti i soggetti che saranno chiamati a realizzarlo, perché, come ci siamo detti tante volte, la raccolta differenziata Amiu la organizza, ma alla fine la fanno i cittadini e gli operatori anche commerciali. Per cui, è un piano che nasce sul presupposto di un grosso lavoro partecipativo e realizzato con il

supporto del Conai, che è un soggetto terzo da questo punto di vista e che credo che a livello nazionale sia il massimo soggetto che in termini istituzionali può garantire che la strategia che identifichiamo per il raggiungimento degli obiettivi di legge sia quella giusta e che, conseguentemente, anche le risorse umane ed economiche che andremo ad allocare per realizzare questo piano, siano appropriate.

La caratteristica di questo piano è quella di avere già al suo interno la tariffa puntuale. Questo è un piano che riguarda fin da subito la sua realizzazione al tema della tariffa puntuale: fare pagare in funzione di quello che si produce in termini di rifiuto e di quello che si recupera in termini di materiali. Tra l'altro, il Ministero sta per emanare delle linee guida sulla tariffazione, quindi il nostro piano si realizzerà in quell'ambito. Come sapete, avevamo già avviato in alcuni insediamenti collinari, Colle degli Ometti e Quarto Alta, il discorso del porta a porta. È in corso di redazione in questi giorni l'ordinanza comunale che disciplina il sistema nei due quartieri e l'accordo sindacale con i lavoratori di Amiu per quest'attività. Abbiamo provveduto all'approvvigionamento dei materiali e ad aprile partiremo con la distribuzione casa per casa dei contenitori e del materiale informativo. Abbiamo già fatto numerosi incontri sul territorio con i cittadini, con le associazioni e con gli amministratori dei condomini. Quindi siamo in una fase pre-operativa in questi territori, siamo proprio alla vigilia della partenza.

Come sapete, è anche un lavoro che ci consente di fare una mappatura estremamente puntuale di ogni utenza e quindi anche di andare ad incrociare i dati delle utenze rilevate sul campo con i dati degli effettivi pagamenti della Tari che vengono realizzati. Su questi due quartieri siamo di fatto già partiti. L'elemento ulteriore di novità è che nei giorni scorsi, sempre con il Conai, abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con Geam, la nostra società che si occupa del porto, per la realizzazione di un piano di raccolta differenziata anche in area portuale e questo nuovo piano verrà redatto in parallelo rispetto al piano della città. Quindi tra un mese avremo un piano per la raccolta differenziata nella città e nel porto unico, articolato su questi due grandi bacini e quindi anche con tutte le necessarie economie di scala che potranno essere realizzate.

È la prima volta che questo accade nella città di Genova. Mi sento di dire che anche per quanto riguarda il porto, che vive prevalentemente di utenze industriali e commerciali, il tema della tariffazione puntuale sarà l'elemento distintivo fin da subito di questo tipo di raccolta.

Anche in questo caso la partnership con il Conai, che ci fornisce gratuitamente il progetto e ci dà anche risorse economiche per gestire al meglio la parte di comunicazione, è un rapporto che ci consente di lavorare con un ente terzo che ci affianca. Il Conai fa questo sulla città di Genova perché sarà il primo piano italiano tarato sul tema non della raccolta differenziata ma nel recupero dei materiali; nel porto di Genova, perché sarà il primo piano di raccolta differenziata in ambito portuale realizzato in Italia. Questo per quanto riguarda il tema raccolta differenziata.

Per quanto riguarda la parte impiantistica, l'assessore Pignone ha già fatto il quadro della situazione legata allo sblocco del polo impiantistico di Scarpino 3. Stiamo partendo con i cantieri per tutte le varie realizzazioni. Vi segnalo che per il coordinamento ottimale di tutti i cantieri che apriremo contemporaneamente a Scarpino, per la direzione lavori, la rendicontazione e tutti quegli aspetti anche più tecnici e burocratici, abbiamo deciso di avvalerci del supporto di Sviluppo Genova, che in quanto società del Comune di Genova realizza proprio attività di questo tipo in maniera istituzionalizzata e in qualche modo è anche un soggetto che ci può garantire in termini di competenze l'integrazione con le competenze che in Amiu non abbiamo. Esistono già protocolli d'intesa tra le aziende del Comune, quindi abbiamo privilegiato la strada di un rapporto diretto con Sviluppo Genova per tutte le attività di raccordo.

Siamo partiti a Scarpino 3 con tutta la parte relativa alle chiusure delle parti di discarica che non saranno soggette ad uso, quindi tutto quello che è contenuto nell'accordo di programma sta partendo e i tempi sono quelli che ha detto l'assessore Pignone. Il nostro obiettivo è quello di avere il polo di Scarpino 3 operativo nel più breve tempo possibile, nell'arco della prossima estate.

Parallelamente in questi giorni depositeremo formalmente al Comune di Genova, perché lo trasmetta alla Città Metropolitana e in ossequio anche alla delibera che era stata approvata a luglio da questo Consiglio comunale, il piano definitivo dell'impiantistica. Vi ricordo che avevate già approvato uno schema che prevedeva la richiesta ad Amiu di identificare l'area per la realizzazione dell'impianto di recupero di materia, la cosiddetta fabbrica della materia, e il biodigestore, quindi in ossequio a quella delibera approvata da questo Consiglio comunale, nei prossimi giorni depositeremo la relativa documentazione, che poi il Comune trasmetterà alla Città Metropolitana perché venga assunta nell'ambito del piano metropolitano.

Per riallacciarmi a quello che diceva l'assessore Pignone, relativamente alla taglia degli impianti noi abbiamo messo quella che questo Consiglio comunale ci aveva indicato, che era legata a un bacino che comprende anche il Tigullio per quanto riguarda la fabbrica della materia, quindi l'impianto del secco.

Sulle isole ecologiche ha già detto l'assessore Porcile, è arrivato l'okay per la realizzazione di quella di Via delle Campanule. Su Lagaccio abbiamo incontrato, insieme al Municipio e all'Assessore, il territorio, le associazioni locali; stiamo valutando ulteriori aree e quindi quel piano per le isole ecologiche sta procedendo con il confronto con il territorio come ci eravamo detti.

PORCILE - ASSESSORE AMBIENTE

Solo due precisazioni in relazione ai due ultimi punti che ha toccato il presidente Castagna. Il piano che l'azienda sta finendo di predisporre e che tramite Comune verrà inserito nella pianificazione complessiva di livello metropolitano è redatto in piena coerenza con la delibera che il Consiglio comunale ha approvato, a prescindere dall'obbligatorietà di un ulteriore passaggio in sede consiliare, sarà nostra cura nelle prossime settimane, quando questo percorso sarà definito completamente, portarlo all'attenzione quantomeno della Commissione.

Rispetto invece all'ultimo punto toccato, parliamo di isola ecologica centro est e non necessariamente di isola ecologica Lagaccio, poiché c'è un'esigenza di individuare, se è possibile, non magari necessariamente un'isola ecologica per Municipio, ma per aree che in base a densità e caratteristiche necessitano ancora di siti di conferimento di quel tipo, che sappiamo essere preziosissimi per i volumi che possono raccogliere e le modalità con cui il sistema si realizza. Parliamo di esigenza di area centro est e in particolare di aree collinari. Dopodiché, è vero che è in corso un processo partecipativo di confronto e di individuazione di siti che in questa fase è focalizzato prevalentemente sull'area di Oregina-Lagaccio. Però, l'esito di questo percorso non è scontato e sarà mia cura aggiornare la Commissione nell'arco di un mese circa anche su questo.

PADOVANI - PRESIDENTE

Prima di cominciare il dibattito volevo rassicurare i lavoratori presenti, perché noi qui siamo in Commissione, quindi abbiamo un argomento e cerchiamo di svilupparlo. Comunque, il messaggio che ci avete portato è arrivato. È interesse vostro, ma anche nostro, che sia garantita la continuità del servizio.

Il presidente Castagna e l'assessore Porcile ci hanno indicato un percorso. Volevo comunicarvi che nel frattempo i capigruppo di tutte le forze politiche del Consiglio hanno deciso di ascoltarvi lunedì mattina. Quindi non finisce qui.

Lunedì, dopo la Commissione su Iren, alla presenza dell'assessore Porcile avrete la possibilità di farvi ascoltare nuovamente e poi cercheremo, nelle sedi opportune, di continuare ad affrontare l'argomento, sempre che non si risolva prima, com'è auspicio di tutti.

A questo punto continuiamo il dibattito. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO - PDL

Mi dichiaro molto insoddisfatto dell'odierno incontro in rapporto alle relazioni che ci sono state rappresentate e anche rispetto agli impegni nel tempo assunti formalmente e comunicati in quest'aula, che risultano peraltro nei verbali degli incontri precedenti, per quanto riguarda l'argomento oggi trattato.

Quotidianamente, per la verità da qualche giorno meno, si parla di un nuovo ingresso per la gestione dei rifiuti e si parla chiaramente di Iren; si ipotizza una società *ad hoc* con delle determinate percentuali di compartecipazione. Vi sono state anche delle dichiarazioni rese alla stampa. Lunedì incontreremo Iren e oggi nessuno ci ha fornito un minimo di informazioni su che cosa sta accadendo nei rapporti Comune, Iren ed Amiu. Credo che questa informazione sia urgente, che peraltro avevo già formalizzato con una richiesta scritta, al fine di essere approfondita in sede di Commissione consiliare. Sono anni che vi era l'obiettivo di istituire un'isola ecologica per ogni Municipio. Volete dirci finalmente quali sono i municipi che si sono sottratti da un minimo di collaborazione, al fine di individuare aree a tale scopo destinate ed idonee per questo tipo di servizio? Individuare l'area è una competenza del Comune. Ci volete dire le difficoltà insormontabili che si incontrano per quei Municipi che al momento non hanno ancora assunto decisioni?

Raccolta differenziata, presidente Castagna, io ho partecipato fra il pubblico e non mi sono ovviamente esposto, avendo rispetto, quella sera, della presenza dell'assessore Porcile e sua, nel quartiere di Forte Quezzi, che raggruppa Via Loria, Via Modigliani, Via Fea ed altre vie, rispetto a quell'ipotesi, che peraltro lei ci aveva già illustrato in quest'aula, esponendo anche i contenitori della raccolta differenziata che erano sistemati sulla sua sinistra, abbiamo ascoltato quella sera la contestazione che ha avuto questo tipo di ipotesi, almeno per quanto riguarda l'assemblea a cui ho partecipato fra il pubblico, rispetto ai cittadini che hanno partecipato numerosissimi.

Ho ascoltato le dichiarazioni rese pubblicamente dai suoi uffici e anche le sue dichiarazioni di approfondimento. C'è stato questo approfondimento? Avete avuto altre assemblee in altri quartieri a suo tempo individuati come sperimentazione pilota? Anche qui serve una maggiore informazione di dettaglio. La legge regionale che in qualche misura dovrebbe essere definita come tempistica delle priorità entro aprile, ma aprile è dopodomani. Vogliamo, in termini approfonditi, avere una dinamica dei provvedimenti che verranno adottati?

Dimentichiamo per un attimo il 2020, parliamo di un Ente, il nostro Comune, che fra otto mesi avrà la sua scadenza naturale. Vogliamo dire realisticamente quello che in otto mesi è possibile concretizzare, mettendo di mezzo, in questi otto mesi, anche luglio e agosto, dove si sa che in questi due mesi poco si produce, come peraltro poco si produce anche in Consiglio comunale, parliamoci chiaro. Ho una previsione, colleghi, che il Consiglio comunale di martedì non durerà più di mezz'ora, avendo già visto l'ordine del giorno e gli argomenti iscritti e avendo notato che sulle due pratiche iscritte al Consiglio praticamente non vi è stata discussione in sede di Commissione consiliare. Lo dico, perché il Consiglio comunale deve essere maggiormente coinvolto. Dedichiamo un po' di tempo in Consiglio comunale per affrontare in modo segmentato le problematiche di Amiu, offrendo l'opportunità ai Consiglieri comunali nel merito di intervenire, con delle relazioni sintetiche, ma al fine anche di coinvolgere il Consiglio comunale stesso.

Ho presentato una mozione che il Segretario generale ha dichiarato essere non ammissibile. Questa mozione si riferisce ad un'intervista del ministro Galletti, ministro dell'ambiente – e ho anche l'articolo di una prestigiosa rivista in cui è apparsa questa intervista – prefigura uno scenario e comunica anche gli stanziamenti ministeriali disponibili per l'impiantistica, che può essere un tipo di impiantistica che piace, che non piace, che in alcune Regioni o Comuni hanno attuato, che in altri Comuni magari non si intende attuare. Consideriamo ad esempio Genova, sono problemi di attualità. Vi ricordate la proposta Vincenzi, poi la proposta Pericu, poi la proposta Vincenzi e poi il nulla di questo ciclo amministrativo in termini di proposte concrete?

C'è un'intervista, ci sono anche le somme stanziare da parte del Ministero per affrontare i problemi dell'impiantistica, parlo degli impianti finali, che so essere problema sul quale vi è anche divisione, contestazione o comunque non vi è ampia condivisione in quest'aula, ma dato che ci sono delle risorse, di cui credo dodici Comuni capoluogo, se non addirittura Regioni hanno, o stanno utilizzando, volevo sapere se i canali ministeriali l'avete sentiti, per approfondire meglio il tipo di impiantistica, parlo di quella finale, se è solo finalizzata a termovalorizzatore, o a inceneritore, cosa molto contestata anche in quest'aula, ma se in questo contesto di impianto finale si possa prefigurare uno scenario di finanziamenti finalizzati non solo a questi due tipi di impianti.

Questa mozione – ci lavorerò nella giornata di oggi – e lunedì la ripropongo, anche per capire se i canali ministeriali li avete attivati, per capire eventuali fonti di finanziamento derivanti dallo Stato per quanto riguarda questi problemi, di cui si stanno già avvalendo e stanno utilizzando molte Regioni e Comuni italiani. Sono insoddisfatto della riunione di oggi. Sono insoddisfatto perché non ci è dato di capire in che misura si sia formalmente concertata con la Regione una riunione e voglio acquisire gli atti del formale invito inviato alla Regione Liguria. Credo sia utile, necessario ed opportuno avere questi dati. Ritengo che questa riunione – a mio giudizio, poi la Commissione è sovrana, decida quello che ritiene più opportuno – debba essere aggiornata e segmentata per argomenti, per poter capire che cosa programiamo e concretamente realizziamo prima della chiusura di questo ciclo amministrativo.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Ringrazio il presidente Castagna per la sua relazione, soprattutto per il lavoro svolto in questi ultimi anni. Vorrei partire intanto dal piano industriale di Amiu, che è l'unico atto che è giunto in questo Consiglio dopo un'ampia discussione, che prevedeva al suo interno un percorso ben delineato, cosa in cui oggi i due Assessori che sono intervenuti non sono entrati nel merito.

Nel piano industriale si prevedeva innanzitutto la realizzazione di alcuni impianti e si parlava di raccolta differenziata e soprattutto di reperire le risorse necessarie per svolgere tutte queste funzioni. È passato del tempo. L'Amministrazione ancora oggi non ci ha parlato di come reperire queste risorse necessarie e utili perché l'azienda possa svolgere tutte queste attività. Questa parte è stata glissata dagli interventi dell'Amministrazione.

Vorrei ricordare che negli ultimi vent'anni siamo partiti dall'inceneritore, poi al termovalorizzatore, poi al rigassificatore, poi al biodigestore. Ogni ciclo amministrativo, secondo gli umori, le stagioni e quant'altro, le Amministrazioni hanno rappresentato un percorso per realizzare un impianto finale di rifiuti.

Siamo arrivati al 2016 e anche il ciclo Doria sta terminando senza un nulla di fatto con alcune promesse, perché siamo ben consapevoli che non vedremo un mattone messo prima di maggio 2017. Tutti gli interventi che sono stati fatti denotano una mancanza dell'Amministrazione, che dall'inizio di questo ciclo aveva fatto delle promesse, che purtroppo non ha mantenuto. Siamo nel 2016 senza un bilancio previsionale approvato, quindi non sappiamo le risorse che vorranno allocate per sostenere questi progetti e soprattutto come sostenere l'azienda.

L'intervento del presidente Castagna è stato chiaro: ci sono delle necessità, come volete sopperire? La Città Metropolitana e quest'Amministrazione, come volete rispondere al grido d'allarme del presidente dell'azienda? L'azienda, in quest'ultimo periodo, è l'unica che ha presentato una carta: il piano industriale. C'è stato un confronto all'interno di questa sala; è stato condiviso. Sono passati mesi. Ricordo l'intervento del Consigliere delegato, che aveva promesso che entro dicembre, non si sa di quale anno, avremmo saputo con certezza dove sarebbero stati realizzati nel nostro territorio tutti gli impianti. Siamo arrivati a marzo e ancora adesso si riparla di Scarpino 3. Gira e rigira si ritorna sempre a parlare e ad individuare come unica area disponibile quella che è sotto gli occhi di tutti i cittadini, ma soprattutto sotto l'occhio della magistratura.

Quindi al di là dei buoni propositi, di quello che sicuramente state cercando di fare, siamo arrivati alla fine di questo ciclo amministrativo. Speriamo che nel prossimo ciclo amministrativo, vedremo quale altro impianto verrà elaborato. L'unica cosa certa è che Amiu ha speso 1,5 milioni di euro per fare un bando, a suo tempo; soldi dei cittadini buttati via. L'unica cosa che si è raddoppiata in questi anni non è la raccolta differenziata, ma le tariffe che pagano i cittadini. Poi, il servizio, lo sappiamo, con tutte le difficoltà, le cose che si sono verificate negli ultimi giorni dispiacciono a tutti, soprattutto perché dietro a queste aziende ci sono dei lavoratori e delle famiglie. Però, arrivare alla fine di questo ciclo con altre promesse, forse era più saggio e più onesto alzare la bandiera bianca.

DE PIETRO – M5S

Tariffa puntuale. Mi ricordo quando a giugno o luglio del 2012, appena eletti, abbiamo portato il primo ordine del giorno che riguardava la rumenta in Consiglio comunale che era passato, dove impegnavamo la Giunta, allora l'assessore era Garotta, ad intraprendere immediatamente un percorso sulla tariffa puntuale, la raccolta porta a porta, l'impronta rifiuti zero alla politica dei rifiuti genovese. Naturalmente, anche le forze politiche della maggioranza avevano votato quest'ordine del giorno, sapendo benissimo che era un ordine del giorno kleenex per la Giunta, perché poi in realtà le cose sono andate avanti, anzi i fazzolettini almeno una volta vengono usati nella loro vita, in questo caso gli ordini del giorno spesso sono completamente disattesi.

Adesso, con l'arrivo del presidente Castagna, finalmente si è potuto dimostrare che quella che era la politica richiesta da molti Consiglieri, tra cui il nostro gruppo forse principalmente, era quella possibile da fare a Genova, la raccolta porta a porta e la tariffazione puntuale, che sono i due elementi fondamentali per poter trattare bene i rifiuti, insieme al primo, di cui comunque in quest'aula non ho mai sentito parlare né dalla Giunta né dall'Amiu, che è quello della riduzione dei rifiuti. Non si può pensare di affrontare il problema rifiuti dimenticandosi la prima R, la più importante, ossia quella della riduzione, o perlomeno della razionalizzazione dei rifiuti.

Volevo fare alcune domande. Per quanto riguarda i nuovi contenitori che saranno utilizzati per il porta a porta, come funziona? Ci sarà un bidoncino per l'umido? Ci saranno dei sacchetti? Credo sia evidente che per la situazione genovese forse i sacchetti potrebbero essere la soluzione migliore. I bidoncini possono dare il problema di dover fare le scale per riportarli in casa. Sono situazioni che in una città sono più facilmente affrontabili con dei sacchetti, sappiamo che esistono i sacchetti con il riconoscimento Rfid, quindi che permettono anche la tracciatura della provenienza.

Un'altra domanda è relativa al fatto che abbiamo letto sui giornali che Amiu ha comperato un deposito dell'Amt e questo ha permesso ad Amt di acquistare degli autobus usati, di cui, tra l'altro, aspetto la risposta dall'assessore Dagnino su come mai non sono ancora in circolazione, anche se notizie di corridoio parlano di mancate accettazioni nell'omologazione italiana.

Volevo sapere quanto sono costati, perché mentre il biglietto dell'autobus è soggetto al parere del Consiglio comunale, quindi sono tariffe che passano in Consiglio comunale, ci sono le sovvenzioni statali che sono blindate, anzi non arrivano neanche più, ci sono sempre meno passeggeri, quindi il 35% di bigliettazione magari non si riesce più a raggiungere, allora li facciamo comperare con la Tari, perché mi sembra evidente che il costo di acquisto di questi magazzini, che sono andati a vantaggio del trasporto pubblico finiranno, immagino, nella Tari. È stato un acquisto da parte di Amiu. Chiedo delucidazioni riguardo questa cosa.

Poi, abbiamo visto che per quello che riguarda la questione Iren, privatizzazione, eccetera, dai giornali è stato riportato l'interesse anche da parte di una ditta sarda, una certa Mefin. Volevo avere notizie dall'Assessore anche riguardo a questo.

Riguardo al dipinto leonardesco che ha fatto il presidente Castagna sulla nuova gestione, devo dire che da quando il presidente Castagna ha preso le redini dell'azienda qualcosa di diverso

abbiamo visto, devo però far notare che quando i primi giorni del nostro mandato eravamo qua ad ascoltare il dottor D'Alema e il dottor Casale che dipingevano le bellezze della loro gestione, ci siamo poi trovati in questa condizione. Quindi inviterei il presidente Castagna a fare più attenzione, perché non vorrei che gli portasse sfortuna quanto dichiarato questa mattina. Il tempo ci sarà garante di quello che sta facendo veramente.

Stiamo assistendo a cose che sicuramente provengono dal passato, però al problema di queste indagini che spesso colpiscono la dirigenza aziendale. Anzi questa volta siamo rimasti stupiti che abbia colpito non solo la dirigenza, ma anche dei lavoratori addirittura. Solitamente è la dirigenza aziendale. Vorremmo invitare l'Amministrazione, l'Assessore e il presidente Castagna a rivalutare meglio il nostro ordine del giorno kleenex di luglio, dove chiedevamo la rimozione integrale di tutta la dirigenza che ha accompagnato l'azienda in questi anni, quindi non gli ultimi entrati, ma sicuramente la dirigenza storica, che in qualche caso è stata magari posteggiata in servizi lontani dai punti cardine e pericolosi dell'azienda e di dare seguito a quell'ordine del giorno, per evitare che quell'ordine del giorno possa essere messo in funzione dalla magistratura, cerchiamo di rimuovere queste persone prima che ci arrivino i magistrati.

Poi, volevo sapere com'era finita la questione del recupero trentennale della fideiussione per la discarica, perché si è parlato per un certo periodo di tempo anche in Consiglio di una riduzione degli anni, addirittura a cinque, che tra l'altro è un numero che mi richiama molto i tempi di recupero delle tasse di scopo, quindi lascerebbe quasi pensare che sia stata intesa da qualcuno che potrebbe essere una tassa di scopo, lo scopo di recuperare un passivo da parte del Comune e che quindi non possa essere trentennale. Quindi un aggiornamento su questa cosa che, indubbiamente, se fosse confermata sarebbe un peso notevole sulla Tari del prossimo anno per i cittadini genovesi, oltre a tutto il resto.

BOCCACCIO - M5S

Una piccolissima premessa e un'ulteriore lamentela. Avrei ascoltato e mi sarei confrontato volentieri anche con il direttore generale dell'azienda Amiu, su temi operativi di questo tipo. È venuto qui a descriverci, in fase di insediamento, dei progetti meravigliosi. Credo che sarebbe stato opportuno che fosse presente anche lui, anche se devo dare atto agli auditi che hanno tracciato un quadro sufficientemente chiaro.

Avete parlato anche questa mattina della raccolta differenziata. Mi spiace che si accavalli con il primo tema, ma le indiscrezioni di stampa dicono che probabilmente le percentuali di raccolta differenziata comunicate dall'azienda negli anni passati, che già onestamente erano imbarazzanti e che più volte abbiamo censurato e sanzionato in quest'aula, potrebbero addirittura essere gonfiate rispetto al reale. In che modo, nel piano di sviluppo che avete descritto, avete tenuto conto di quest'eventualità? E se per caso siete in grado di dire adesso, o la prossima volta, se questa indiscrezione corrisponde al vero, e nel caso quindi le percentuali a quanto andrebbero ascritte?

Il tema enorme nella trattazione di Amiu è l'ingresso di un socio privato nell'azienda. Tenderei a dire l'ingresso del gruppo Iren, visto che una serie di elementi mi fa profeta del fatto che sarà probabilmente il gruppo Iren ad entrare, ma comunque c'è questo percorso. Sempre da indiscrezioni stampa risulta che la Giunta stia lavorando per evitare la gara relativamente all'ingresso di un socio privato in Amiu. Volevo chiedere all'Assessore se questo corrisponde al vero. Sempre all'Assessore volevo anche chiedere se indipendentemente dalla scelta che verrà fatta, e sarebbe estremamente grave che non venisse effettuata una gara, se ci sarà comunque un passaggio in aula consiliare relativo a questo importantissimo asset aziendale.

Mentre per quanto concerne i referenti aziendali, in questo caso il presidente Castagna, chiedo se tutto quel piano che ha descritto, di sviluppo della raccolta differenziata, del porta a porta, dell'impiantistica e così via, è un piano che in qualche modo tiene conto dell'ingresso di un socio

privato, sia in termini di capitale, quindi di azionariato, che di sostegno e supporto industriale, oppure se poi, con le difficoltà e le tempistiche critiche già segnalate dal collega Grillo, che manca poco al mese di aprile, non sarà poi necessario rivedere il tutto alla luce dell'ingresso di un socio privato. Chiudo con un'altra annotazione politica, mi pare che il collega Anzalone abbia parlato di issare la bandiera bianca, mi permetto di dire che la bandiera bianca sventola già da un po' su quest'Amministrazione e su questa Giunta. Ci sono forse purtroppo dei Consiglieri in quest'aula che ancora non ne prendono atto, ma vedremo di stimolarli in questo senso.

MUSSO VITTORIA – LISTA MUSSO

Scarpino oggi scopriamo che riceveva forse tutto, cioè noi facevamo la differenziata e poi veniva messa tutta insieme a Scarpino, quindi diventa anche una beffa, anche da altre città com'è successo negli anni passati e tutto ciò ha portato a una saturazione più rapida.

Tutti sappiamo che questa chiusura sta causando a noi cittadini degli esborsi molto pesanti. Mi sono trovata l'anno scorso a fare un'interrogazione o un intervento con l'assessore Miceli e l'Assessore ha trattato me, ma anche tutti i genovesi, come dei cretini, alludendo al trasporto fuori regione solo per il bimestre novembre e dicembre 2014, quando io alludevo a tutto quello che ci aspettava per il 2015, che puntualmente è venuto fuori nel 2016, ma io cercavo di andare al di là. Miceli allora mi ha detto che si trattava di un bimestre e non di sei bimestri.

Oggi il Comune, per la sua partecipata, non può cascare dalle nuvole e, come ho letto da qualche parte, dichiararsi anche parte lesa. È una sua società, con i suoi dirigenti e mi sembra che ce ne siano in abbondanza. Qualcuno deve rispondere e non sempre i cittadini e i lavoratori, come al solito. Cittadini cornuti e mazziati, perché oltre a pagare indirettamente tutti i pasticci dell'azienda e della sua partecipata, dall'incompetenza alla truffa, e alludo alle ultime vicende Switch, adesso subiranno anche una raccolta peggiore del solito. Non parliamo della differenziata, come diceva il mio collega, che è ben lontana dai parametri richiesti dall'Europa, ma in più è in peggioramento. E siamo stufi. Da decenni, da diverse Amministrazioni, quindi non do la colpa unicamente ai presenti, da diversi Assessorati, si parla, promesse, programmi, tavoli, tavolini, senza esiti da anni. E non parlatemi di programmazione, perché mi sembra che l'unica cosa che venga programmata è costituire nuovi carrozzoni, per dare nuove poltrone ed è una beffa, per non dire qualcosa di più, e i cittadini pagano.

SOLARI – ESPERTO FDS

Sono Mauro Solari, consulente per la Federazione della Sinistra.

Avevo una domanda per il dottor Castagna. Dalla lettura del documento finale della Commissione d'inchiesta parlamentare sui rifiuti in Liguria, emerge che vi è una differenza da un punto di vista dimensionale degli impianti di trattamento rifiuti tra il piano regionale e quanto previsto da Amiu. Non cito i numeri, che sono noiosi, ma sostanzialmente vi è un sovradimensionamento rispetto al piano regionale per gli impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato, separatore secco/umido e vi è un sottodimensionamento invece per la parte di trattamento dell'umido, il digestore anaerobico.

Siccome il dimensionamento del piano regionale è con una raccolta differenziata al 65%, se i numeri del piano dell'Amiu sono questi citati nel documento ufficiale della Commissione d'inchiesta, significa che strutturalmente l'impiantistica Amiu, nel caso venisse realizzata, non è in grado di gestire la raccolta differenziata al 65%. Quindi volevo un chiarimento su questo perché mi sembrerebbe grave. Tra l'altro, nel documento della Commissione d'inchiesta la stessa Regione Liguria chiede all'Amiu di adeguarsi al piano regionale.

In tutti i documenti si parla sempre di gestione anaerobica. Non vedo mai citato il successivo impianto di compostaggio, che è obbligatorio per legge, perché notoriamente in Italia è vietato smaltire il digestato nei campi, come invece avveniva in Germania. Quindi necessariamente, a valle degli impianti di gestione anaerobica, dovrebbe esistere l'impianto di compostaggio. Chiedo se è soltanto una dimenticanza, o se invece proprio non è stato previsto.

PUTTI - M5S

In effetti, anche a me manca un po' un luogo dove portare una discussione, nel senso che già ai tempi avevo sollecitato il fatto che prima di arrivare all'ipotesi di considerare per la realizzazione di quanto è stato prima esposto in termini di impiantistica, eccetera, premesso che so che l'azienda sta lavorando molto e il dottor Castagna in questo ha sicuramente investito tempo nel realizzare, con il Conai, uno studio per rendere veramente efficace sulla città la raccolta differenziata e questo è sicuramente importante, c'è una riflessione fatta su quelle azioni che ci richiama anche la Regione e l'Europa da attuare per rispondere realmente alla migliore chiusura del ciclo e quindi individuare le aree dove separare secco/umido, dove lavorare l'umido, noi sosteniamo, in modo tale che possa essere reimmesso sul mercato o nelle attività agricole. È una visione un po' diversa su questo. Abbiamo, ai tempi, portato in aula tre ipotesi di direzione per cercare di reperire le risorse per realizzarlo. Ad oggi, in effetti, mi sembra un po' debole, delle due, la parte di tempistica nell'individuazione dei luoghi e di individuazione delle definizioni appieno delle tipologie di impianti. Quella che mi manca totalmente, ancora oggi, prima di parlare di Iren, o di qualunque cosa, vorrei avere i dati per poter definire appieno, magari anche consultandosi a livello nazionale o mondiale con tecnici che hanno vedute diverse, che hanno visioni del reperimento di fondi diverse e un po' più ampie, se non ci siano strade alternative rispetto al fatto di cedere, come è già successo per l'acqua, un altro bene primario come sono i rifiuti, e su questo direi che ormai l'abbiamo condiviso tutti in quest'aula, a un soggetto che nominalmente è pubblico, sostanzialmente è privato e che tutto questo non rientra assolutamente in quella che è la nostra visione su settori così strategici, che oltretutto hanno un rapporto diretto nel reperimento risorse per il mantenimento della filiera con i cittadini.

Sono settori strategici per il benessere della città e dei cittadini e nello stesso tempo sono settori strategici perché i soldi li imponi ai cittadini e quindi automaticamente non hai necessità di procurarti dei clienti. Da questo punto di vista credo che bisogna fare davvero tutto il possibile per andare a testare le altre strade che erano state portate in quest'aula e individuarne eventualmente delle altre. Mi manca una restituzione su questo. Non sono mai riuscito ad averla. Una restituzione davvero approfondita, con il confronto in aula con tecnici da voi chiamati, o chiamati da soggetti esterni, che possano individuare altre strade. Non funziona. Ma non funziona per quello che abbiamo visto in questi anni e per quello che i cittadini hanno visto in precedenza. Affidarsi al primo santo protettore che è pubblico e poi in realtà, ogni volta che portiamo un documento in aula si dice che di Iren non possiamo dire questo. Siamo arrivati in aula a dirci che non potevamo proporre cambiamenti sul documento che ci era stato portato, perché altrimenti si doveva ritornare a Torino, Reggio e Parma e proporre gli stessi cambiamenti. Se non posso neanche proporre cambiamenti sugli statuti, allora qual è il livello reale di possibilità di intervento che ho in quel campo? Se tutti dicono che sta decidendo Torino e, in qualche modo, Reggio Emilia, delle direzioni dell'azienda e noi non siamo tenuti in considerazione in alcun modo, vogliamo dare a questo soggetto, o a soggetti similari, alle famigerate *multiutility*, qualcosa che ha un patrimonio comune così serenamente? Non me la sento di non chiedervi con forza di portarci queste riflessioni e questi dati in aula. Dobbiamo farlo, dobbiamo sviscerarli attentamente. Immagino che voi l'abbiate fatto o lo stiate facendo. Capisco che sia più difficile affrontarlo in aula, perché dovete confrontarvi con qualcuno che cercherà di farsi le sue marchette politiche, qualcuno che cercherà di farsi il suo

contrattare con la Giunta. Io sono qua per affrontare i problemi e trovare la soluzione migliore per la mia comunità. Quindi esigo che ci confrontiamo in aula e, secondo me, è opportuno farlo perché stiamo parlando di un tema davvero essenziale e so che molti tra voi hanno condiviso in passato questo pensiero e preoccupazione e considerazione che il tema di cui stiamo trattando è di estrema importanza per la nostra comunità. Oltretutto, in questo caso, in più, secondo me, dobbiamo confrontarci su questi temi perché, oltre – ed è primario – all’interesse della comunità in cui viviamo, credo ci sia anche dietro uno sgomento, un timore di un gruppo di lavoratori della nostra città molto numeroso, oltre ai lavoratori di Switch con cui ci siamo confrontati prima e speriamo lunedì di trovare in qualche modo un’ipotesi per un sostegno a queste persone, ci sono anche i lavoratori di Amiu che io credo, mai come in questo momento, vivano una situazione di disorientamento, di sgomento, di mancanza di una direzione. In questo, lei sa, Presidente, che da parte nostra c’è assoluto appoggio, se si vuole dare, anche all’interno dell’azienda, l’idea di avere una direzione ben precisa, forte anche rispetto alla raccolta differenziata.

Quindi vorrei che qua dentro ci dicessimo le cose come sono, per non dovere leggere sui giornali pezzetti non spiegati, o poco chiari, di direzioni che andrebbe a prendere il trattamento dei rifiuti, che è un settore fondamentale.

PASTORINO – FDS

Sia l’Assessore, sia il presidente Castagna hanno sottolineato oggi che la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Amiu è iniziata nel 2013.

Il sottoscritto, a gennaio del 2014, ha fatto un’interrogazione all’Assessore competente sul fatto che l’azienda che svolgeva il servizio di raccolta differenziata Switch si appoggiava a Giglio e non pagava i lavoratori da tre mesi. A gennaio del 2015 ho ripetuto la stessa interrogazione, perché l’azienda continuava a non pagare i lavoratori da tre mesi, chiedendo di non rinnovarle l’appalto alla suddetta azienda, in quanto se un’azienda non rispetta i lavoratori e alla fine del mese non gli dà il giusto salario, è un’azienda che non deve avere dei contratti con un ente pubblico.

Sono passati due mesi e mezzo e finalmente la magistratura è intervenuta, come è intervenuta nel 2013 e come io e il consigliere Pignone nell’estate del 2012 eravamo andati dal Sindaco a chiedere l’azzeramento dei vertici di Amiu, inascoltati e Pignone può testimoniare, e poi anche lì è intervenuta la magistratura. Su questa vicenda è la tutela sociale dei cittadini genovesi, a cui già la consigliera Musso faceva riferimento, e cioè siccome questa vicenda si protrae da anni e va a finire in bolletta, una buona pratica che quest’aula dovrebbe mandare alla Giunta di fare è di costituirsi parte civile, perché ci sono dei procedimenti verso i vertici di Amiu che una volta che viene dimostrata la responsabilità penale dei comportamenti, sarebbe opportuno che il Comune si costituisca parte civile, per ottenere i risarcimenti tali da sgravare sulla bolletta dei cittadini.

Questa è una delle buone pratiche che dovremmo considerare. Invito i Commissari a valutare se fare un documento e dare quest’indirizzo alla Giunta, perché la tutela sociale dei cittadini genovesi che pagano la Tari è compito del Comune farla. Quindi valutate, colleghi Commissari.

Per quanto riguarda la gestione della raccolta differenziata, bene ha fatto l’ingegnere Solari a fare le domande, ma volevo capire chi farà la raccolta differenziata. Il Conai? L’azienda che nascerà, si spera, a breve, sulle ceneri della Switch? La faranno direttamente i lavoratori Amiu?

Il previsto e tanto sbandierato impianto secco/umido a Scarpino, significa che si pensa a un’alta percentuale di indifferenziato? Non c’è altra spiegazione se volete fare il separatore secco/umido, perché se la differenziata funziona bene, serve un separatore più piccolo. Ad ogni modo, il rifiuto indifferenziato che parte da Voltri, volevo capire il percorso che fa, perché, a quanto mi è stato spiegato e da quanto intuisco, è un percorso molto tortuoso. Quindi spiegatemi il rifiuto indifferenziato che parte da Voltri dove va a finire.

GIOIA - UDC

Ringrazio il presidente Castagna, l'Assessore e il collega Pignone per la loro relazione.

Credo che rispetto allo scenario che si sta prefigurando, attraverso gli accertamenti della magistratura, io mi sarei aspettato – lo dico soprattutto nei confronti dell'Assessore e del presidente Castagna – un approccio diverso, che avesse quantomeno previsto delle scuse nei confronti della cittadinanza. Perché se è vero, come ha detto il presidente Castagna, che questa è una situazione dolorosa e definirla dolorosa è il minimo che si potesse dire, i veri truffati, in effetti, sono i cittadini genovesi, rispetto a questa situazione, che è vero che è antecedente alla gestione Castagna, è vero che è una questione antecedente dal punto di vista politico alla situazione dell'assessore Porcile, comunque la situazione è questa.

Come ha detto anche qualche collega che mi ha preceduto, i veri truffati sono coloro che si sono visti aumentare in maniera spropositata le tariffe e pagate attraverso bollette, per servizi in effetti mai dati. Vorrei ricordare, non tanto tempo fa c'era l'assessore Garotta, forse non era ancora arrivato il presidente Castagna, il mio comunicato stampa quando si era discusso di Amiu, di come pianificare la raccolta differenziata, e ci veniva spiegato che stava facendo dei passi avanti, eravamo partiti da un 32% e forse eravamo arrivati al 36%, quei dati li avevo contestati, pur non essendo un tecnico, pur non avendo una conoscenza approfondita, ma bastava andare in giro per la città per rendersi conto che probabilmente quello che è stato ipotizzato dalla magistratura erano dati gonfiati.

Io avevo richiesto che ci fosse l'azzeramento dei vertici Amiu in una Commissione straordinaria d'inchiesta su quello che poi, in effetti, si è verificato. Probabilmente l'avevo vista in maniera più lungimirante rispetto a chi ha amministrato e a chi ha la responsabilità di amministrare questa partita sui rifiuti.

L'altra richiesta che avevo fatto e avevo cercato di portare avanti nei confronti della raccolta differenziata era quella che chiedevo all'azienda come mai non si poteva fare quello che si fa da tutte le parti, cioè introdurre un sistema premiante per le famiglie virtuose. Forse il presidente Castagna lo ricorderà. Adesso, rispetto allo scenario che si sta prefigurando, si capisce perché il sistema premiante non poteva essere qualcosa che poteva essere avviato in questa città. Per carità, aspettiamo che il percorso giudiziario finisca prima di dare la colpa a qualcuno, però capisco che se ci fosse stata una situazione di sistema premiante per le famiglie virtuose, attribuendo ad ogni famiglia un codice identificativo, difficilmente avrebbero potuto gonfiare dei dati, se questi dati dovessero essere confermati gonfiati, così come ipotizzato dal Pubblico Ministero.

Oggi invece ci troviamo in una situazione di completo stallo. Qualcuno ha detto che probabilmente si è issata la bandiera bianca. Io credo invece che il paragone più appropriato potrebbe essere quello di una nave che ha un ottimo capitano per poterla portare, ma è sballottata a destra e a manca da grosse mareggiate. Non abbiamo ancora ben definito che cosa vogliamo fare rispetto a tanti aspetti sui quali dovremmo confrontarci.

Di Scarpino non ne sappiamo più nulla. Dell'impianistica di cui ci vogliamo dotare non ne sappiamo ancora niente e la pianificazione della raccolta differenziata dobbiamo rifarla, quindi dobbiamo ripartire da zero, visto che comunque ci è stato detto che viene fatto un nuovo piano di raccolta differenziata rispetto alla pianificazione e agli obiettivi che ci ha posto la Regione.

Quindi dopo tre anni e mezzo, per situazioni non dipendenti dalla colpevolezza né del presidente Castagna né dall'assessore Porcile, però la situazione reale è questa. Ripartiamo da zero e chissà quando potremo raggiungere gli obiettivi minimi richiesti dalla legge.

FARELLO - PD

Volevo iniziare il ragionamento, a differenza di quello che è stato detto da altri colleghi, seppure con grande rispetto, alcuni li condivido, ma volevo dare tutta la mia solidarietà e il mio apprezzamento a come il presidente Castagna sta affrontando la situazione che coinvolge la sua

azienda, in un momento particolarmente difficile, in cui l'interesse prevalente dell'azienda, di chi la dirige e anche di chi la possiede, quindi del Comune di Genova, deve essere quella di difendere il valore di quest'azienda in tutte le sue forme.

Molte delle cose che sono state sollecitate l'azienda le ha già fatte. Il presidente ne ha dette alcune, ma penso che nelle repliche potrà confermare anche le altre.

Non lo invidio. Non invidio lui, non invidio chi oggi lavora in azienda, chi sta nel consiglio d'amministrazione, chi in Comune deve occuparsi di queste vicende. E mi sembra che si stia affrontando con grande rispetto – le inchieste devono fare il loro corso – ma anche con grande attenzione a quella che è la tutela del valore pubblico che quest'azienda produce.

Detto questo, anche la questione di Switch, che affronteremo nel merito nel modo in cui abbiamo deciso che sia opportuno e possibile farlo, è in realtà il sintomo o il risultato di un indebolimento complessivo del sistema. A fronte di un sistema più forte, queste cose non è detto che non si verificassero, ma sarebbe più difficile che si verificassero. Quello che forse ancora non siamo abituati ad affrontare, esattamente come le aziende produttive manifatturiere, se erano solide, generavano un indotto molto forte, che produceva a sua volta ricchezza tanto, a volte, da rendersi anche autonoma dalla ricchezza che veniva prodotta dall'industria leader originaria. Facciamo un esempio per comodità: quando la Fiat era forte produceva un indotto forte e Magneti Marelli è diventato il più grande produttore mondiale del suo prodotto, perché era trainato da un'azienda di riferimento e ha potuto mantenere quella forza anche quando l'azienda di riferimento si è indebolita. Nel sistema della produzione di servizi non si genera lo stesso indotto, si genera un sistema di appalti e di forniture, dove, se l'azienda che li produce è forte, è in grado di generare anche un sistema forte, che si rende autonomo e capace di reagire alle crisi dell'appaltatore originario; se invece l'appaltatore originario è fragile, produce un sistema fragile e vive di quelle fragilità, non di quella forza, perché la fragilità produce altra fragilità.

Quindi il problema di Switch, o di chiunque fornisca quei servizi al sistema di Amiu, è un problema di Amiu, ma non nel senso di un rapporto puramente contrattuale, dove, tra l'altro, c'è dietro il mascheramento di una logica per cui il pubblico deve essere solo ed esclusivamente il pagatore di una fornitura, ma la "responsabilità" di quell'affermazione è vera in quanto Amiu è in grado di essere sufficientemente forte per generare anche un sistema di forniture d'appalti che sia commisurato a un livello di qualità corrispondente? Questa è la domanda a cui dobbiamo rispondere e ci proverò alla fine del ragionamento. Io sono soddisfatto dal fatto che il consigliere delegato Pignone, il presidente Castagna e l'assessore Porcile ci dicano – e sono convinto della bontà delle loro affermazioni – che c'è stata un'accelerazione molto forte sul problema principale di quest'azienda, qualunque ne sia il suo sviluppo futuro, ovvero riaprire Scarpino, per quello che si può riaprire. Da questo punto di vista mi sembra ci sia il massimo sforzo prodotto. Mi sembra che ci sia stato il corretto superamento di determinate resistenze, che erano prodotte dalla situazione di fragilità che dicevamo prima. Mi sembra di aver ascoltato parole confortanti perché non siamo allo stesso punto dell'ultima volta in cui ci siamo parlati, ma siamo a un punto più avanzato e quindi credo che questa situazione possa essere risolta.

Mentre non vedo risolte e in questo vedo una drammatica – e uso questo termine a ragion veduta – continuità con la situazione precedente. Non vedo risolte le contraddizioni dei rapporti istituzionali su questa materia, anzi le vedo peggiorate.

Non c'è il tempo per fare un ragionamento che entri nel dettaglio, non è neanche compito del Consiglio comunale. Mi limito a dei titoli, premettendo che sono *tranchant* come la sintesi esige.

Io credo che se la Regione Liguria vuole affrontare un suo maggiore ruolo di indirizzo e pianificazione su questa materia, debba essere coerente con quest'affermazione: spostare l'asse delle priorità e anche l'attenzione dal territorio della Città Metropolitana genovese ad altri territori, non è la regionalizzazione, è una diversa distribuzione dei rapporti di forza, perché se si decide che i parametri di qualità di una discarica devono essere X, non me lo deve dire la magistratura se in un

territorio la discarica deve corrispondere a determinati parametri e a Savona deve corrispondere ad altri, perché non posso dipendere, nella mia capacità pianificatoria, da quello che mi dice la magistratura, da quello che mi dice la Commissione d'inchiesta parlamentare. È una mia responsabilità, perché le condizioni oggi in cui vengono conferiti i rifiuti di altri territori nello stesso bacino regionale non possono essere oggetto di un giudizio del magistrato, devono essere oggetto del soggetto che si dichiara pianificatore a livello regionale, perché questo non configura solo ed esclusivamente una concorrenza sleale, ma configura uno stato di alterazione del sistema che, tra l'altro, vede come ultimo anello colpito il cittadino, che ovviamente ha un trattamento differenziato non rispetto alla qualità del servizio che ottiene, ma rispetto alla casualità delle scelte politiche che vengono effettuate. Su questo credo che il Comune di Genova, nella sua espressione istituzionale, dovrebbe essere un po' più forte e bisognerebbe essere più forti nel dire ad alta voce alcune cose che abbiamo detto nelle sedi opportune, le abbiamo dette con forza. L'ultima normativa regionale di riferimento, cioè le modifiche che sono state effettuate, hanno un percorso di sgradimento del Cal che non ricordo nei tempi recenti, eppure ne abbiamo avute di conflittualità dal punto di vista dei territori, nei confronti della Regione Liguria anche su altri temi. Però, bisognerebbe essere più chiari nel dire ai cittadini genovesi che, oltre a tutti i problemi che abbiamo in casa nostra, noi paghiamo la tassa Giampedrone ai genovesi, altro che incentivi, altro che tariffa personalizzata, ma disincentivi mirati esattamente a colpire un territorio per motivi politici. Cosa assolutamente legittima, però è assolutamente legittimo anche discuterne e dire ai cittadini che per motivi politici questa Regione sta colpendo strutturalmente il bacino dell'Area Metropolitana della città genovese rispetto ad altri bacini su questo tema. Bacini che non hanno una storia di virtuosità e forse nemmeno un presente. Su una cosa continuiamo ad essere inadempienti noi, Comune di Genova. Ripeto quello che ripeto, ormai, purtroppo, tutte le volte che ci parliamo in Consiglio comunale e in Commissione su quest'argomento: avete bisogno di realizzare un impianto? Ditemi l'area su cui lo volete realizzare. Io lo voto, anche se è a casa mia. Però, su questo non possiamo dirci ogni volta che dobbiamo trovare l'area. Portateci l'area. Io mi impegno, per la parte nostra, ovunque sia, se il giudizio tecnico dell'azienda è di coerenza con i propri obiettivi industriali, rispetto agli indirizzi dati da questo Consiglio comunale, è quella. Non mi interessa, se c'è da variare il piano regolatore lo variamo, non c'è nessun problema.

Su questo c'è un'inadeguatezza nostra, tutta solo ed esclusivamente nostra, esattamente come sulle isole ecologiche dove, lo dico all'assessore Porcile, tutti noi quando abbiamo avuto ruoli esecutivi abbiamo avuto il problema di avere territori che chiedono le cose e poi quando gli capita di gestirle reagiscono in maniera negativa. Se siete convinti delle vostre soluzioni, le perseguite, anche a dispetto delle contrapposizioni che si possono generare sulla singola area territoriale, perché non c'è nessuno contento di fare quella roba lì. Questo l'abbiamo già proposto in Consiglio comunale. Mettetelo su scala municipale il rapporto di incentivo e disincentivo rispetto alla tariffa, perché non posso avere territori che gestiscono le servitù anche di altri territori e pagano la tariffa uguale. C'è anche un livello che va gestito in questo modo.

Io mi rendo conto, l'hanno detto i colleghi da un punto di vista diverso dal mio, che c'è un convitato di pietra nel ragionamento che facciamo. Il convitato di pietra non è Iren, perché le cose che chiedono i colleghi sono giuste, ma il convitato di pietra è: fatto salvo che tutti elogiano – e anch'io, se l'ho votato – il cambio di strategia dell'azienda, il nuovo livello di impostazione strategica. Una volta ci si chiedeva cosa fare e adesso ci si chiede chi lo fa. Perché io posso avere anche tutte le strategie migliori di questo mondo, ma se non ho un'impresa strutturata in modo adeguato, per poter sviluppare quelle strategie, sono slide, ovvero fuffa, non sono prodotti e servizi per gli utenti. Quindi il problema è con quale organizzazione industriale e produttiva l'Amministrazione intende dare seguito, che vuol dire investimenti, vuol dire capacità occupazionale, vuol dire tutta una serie di cose, con quale braccio industriale e produttivo si intende dar seguito a quegli indirizzi. Questa è la cosa di cui il Consiglio comunale deve discutere, su cui ha

già dato delle indicazioni all'Amministrazione, votando delle delibere, adesso si tratta di dare attuazione. Voglio discutere di queste cose, sapendo che bisogna poi essere onesti in tutti i ragionamenti che si fanno quando ci si confronta con il pianeta.

Una volta c'era la sindrome cinese, che era quella del nocciolo atomico, io il film della sindrome livornese in questa città non lo voglio vedere.

MALATESTA - GRUPPO MISTO

Mi sembra che la Commissione ha affrontato diversi temi, più attuali anche rispetto alla convocazione, perché dalla convocazione della Commissione sono successe altre cose. Sulle indagini della magistratura sui fatti del 2013 chiederei che questa fase di creazione degli anticorpi – perché poi dobbiamo vedere le azioni che l'azienda ha fatto per non essere protagonista o vittima di fenomeni di corruzione o di altro tipo – ci è stato illustrato che c'è un responsabile che segue la parte anticorruzione e un responsabile sulla trasparenza. Se queste figure hanno già predisposto un piano, o delle azioni di monitoraggio, o di modifica dei procedimenti per superare queste fasi critiche, mi piacerebbe che in una prossima Commissione potessimo audirli, oppure ci venisse fatta, da parte dell'azienda, un'illustrazione rispetto alle procedure differenti, in modo che ci fosse trasparenza e prevenzione rispetto ai fatti che sono accaduti. Sono tutti innocenti fino alla conclusione del processo, però se abbiamo già predisposto alcune azioni che prevengono questi fenomeni, me ne compiaccio e vorrei anche esserne informato in modo approfondito, perché la complessità del fenomeno criminale nel ciclo dei rifiuti è ampio. Quindi è bene che ne siamo a conoscenza e pensiamo anche di suggerirlo anche in altri settori. Quindi se l'azienda ha fatto questo passo, secondo me, è una cosa positiva, ma chiedo un approfondimento perché è utile, così almeno valorizziamo quello che è stato fatto, sperando di non doverne discutere su ulteriori fatti, che spero non succedano più. Invece, rispetto ai piani, mi sembra positiva la programmazione che ci ha illustrato il consigliere delegato della Città Metropolitana, le varie Conferenze dei Servizi che si aprono, sulla strategicità di riapertura della discarica, anche se io culturalmente sarei per i rifiuti zero, quindi non vorrei mai parlare della riapertura della discarica, ma capisco che c'è anche quella fase transitoria che incide rispetto all'economicità del nostro ciclo. Su questo, spero che fatto il passaggio di apertura della Conferenza dei Servizi, di predisposizione del piano di ambito e di tutto quanto, ci sia un ulteriore *focus* in cui aree, processo, tempistica, e ci sia un passaggio di approfondimento e di aggiornamento costante sul passaggio più a larghe vedute del piano dell'economia circolare.

Altra cosa, invece, in capo all'Amministrazione e ad Amiu in maniera puntuale e contemporanea, è il nuovo piano di raccolta e l'attenzione che c'è sulla città, in cui ci mettiamo la nuova fase del porta a porta, che sia di prossimità, che sia di raccolta differenziata, o tutte le azioni di valorizzazione anche culturale, di approccio alla raccolta differenziata, perché a me va benissimo che ci sia l'impianto di separazione secco/umido, non ne sono entusiasta perché vorrei arrivare al fatto che non ci serve avere un impianto di separazione secco/umido, ma riusciamo a convincere tutti i nostri concittadini a fare la raccolta differenziata e su questo sono particolarmente in ansia rispetto al fatto che non dobbiamo abbassare l'attenzione e le premure verso i nostri concittadini, che non devono deresponsabilizzarsi rispetto alla raccolta differenziata, perché non può essere una giustificazione che noi abbiamo un impianto che poi fa il lavoro di separazione, perché le materie che arriveranno da quell'impianto non saranno di qualità alta come quello che invece può essere il lavoro fatto a casa nostra quotidianamente, sia nelle aziende che nelle famiglie. Quindi dovremo riuscire a convincere i nostri concittadini, anche con un sistema premiante, potrebbe essere una sollecitazione, anche a fasi, in cui cerchiamo di premiare i nostri concittadini che recuperano veramente la materia più pulita possibile, perché è quello che ci serve.

Sulle isole ecologiche, non ho percepito se stiamo aspettando l'apertura di quella del Centro Est e quella del Levante l'abbiamo già aperta. Mi sembra che erano queste due isole già cantierizzate come step. Sono un'opportunità. Io non penso che il ciclo dei rifiuti o dell'economia circolare si basi solo ed unicamente sulle isole ecologiche; sono un tassello della complessità di questo ciclo e aprirei un ragionamento anche sulle isole ecologiche rispetto a chi può accedere e cosa portiamo dentro le isole ecologiche.

Il fatto che ci siano alcuni padroncini che non possono accedere, perché sono attività o imprese e non accedono all'isola ecologica, ma poi comunque ce li troviamo nelle colline come discariche abusive e abbiamo sempre questo problema. Quindi in qualche modo dovremo porci come limitare la raccolta delle discariche abusive, incrementare la sorveglianza delle discariche abusive, ma trovare un modo per cui accogliamo in un sistema di raccolta differenziata anche quelli che vanno a sgomberare le cantine, o fanno il recupero di materia, perché finora non accedono alle isole ecologiche ma da qualche parte accedono e poi li dobbiamo andare a recuperare in un'altra maniera. Visto che dovremo essere pronti per ripartire con la revisione del piano industriale, o del piano della raccolta, chiederei un *focus* in cui ci viene annunciato, non con una conferenza stampa, ma con una conferenza nella Commissione, che si parte da questi tre quartieri, non è la fase sperimentale, perché l'abbiamo già discussa nella precedente Commissione e poi abbiamo sospeso le Commissioni su questo tema per l'ordinanza antismog e ci siamo ritrovati dopo tre mesi a ridiscuterne, però dandoci effettivamente degli step, sapendo che su questo tema della raccolta io spero che qualche passo avanti si sia fatto anche sulla raccolta degli ingombranti, che era un tema che avevo sottoposto sia in Commissione che post Commissione con Amiu per quello che riguarda la raccolta nei quartieri Ecovan o Ecocar, che era riservata, almeno quella gratuita di prossimità nei portoni, ad alcune zone. Siccome non ci sono più l'Ecovan e l'Ecocar nella Valbisagno intesa in senso più ampio, ripongo il tema. So che si è lavorato e spero che si diano delle risposte su quest'argomento. Può essere un'occasione, quando parleremo del nuovo sistema di raccolta, di includere anche questo. I piani sono molto articolati e a volte mi dispiace per come si affronta l'argomento a spot di propaganda in quest'aula, siccome è complesso ed è un lavoro da fare a trecentosessanta gradi su tanti aspetti, anche quello dei bandi e delle azioni portate avanti da Amiu con i Municipi sull'incremento e sulla cultura della raccolta differenziata dell'economia circolare, anche su questi aspetti un *focus* con i Municipi, in modo che si facciano sempre più azioni di cultura sull'economia circolare e meno azioni a spot, come ho visto dagli esiti di alcuni bandi, nel senso che non mi hanno entusiasmato alcune iniziative che sono di pregio, di associazioni, ma che se si riducono solo ad azioni di attività, tipo gli angeli alle fermate, come aveva fatto l'Amt sulla sicurezza, non mi sento di dividerla al cento per cento.

Noi dobbiamo provare, attraverso quei bandi, ad intercettare veramente le attività delle associazioni che fanno feste e le iniziative, per provare a fare azione culturale sulla raccolta differenziata e non può essere solo un delegare attività di promozione ad alcune associazioni, ma deve essere un'attività molto più profonda e quindi su questo vorrei un'interlocuzione maggiore con i Municipi in modo che vadano in questo senso.

VASSALLO - PERCORSO COMUNE

Vorrei partire prendendo a prestito la richiesta che faceva al termine del suo intervento il collega Grillo, per consentirmi di dissentire da lui, vista anche la nostra antica amicizia. Lui terminava l'intervento dicendo che c'è la necessità di fare ulteriori Commissioni, o Consigli, per affrontare nello specifico da un punto di vista monotematico temi che sono stati affrontati.

Invece, io ritengo che una cosa di questo genere sia inutile, perché il tema centrale è un altro. Da quando abbiamo approvato il piano industriale, ci vediamo, parliamo di Amiu e queste Commissioni servono per seguire le cose fatte, sentirci dire cosa è stato fatto, uno che dice che è

stato fatto bene, che è stato fatto male, che si deve fare di più. Ma il nodo centrale è la domanda che più volte è stata fatta: i soldi per fare queste cose, concretamente, l'azienda li ha? La risposta è no, se ho capito e se sono capace a leggere i giornali.

L'unico tema serio che possiamo affrontare in quest'aula è con chi fare le cose che tutte le volte diciamo che devono essere fatte. È evidente che quando c'è qualche Commissione viene a tutti voglia di sapere qualcosa e quindi chiedere informazioni. Vedere il collega Pignone nella sua veste di Consigliere delegato della Città Metropolitana a fianco del presidente Castagna, mi fa venire in mente che da una decisione che Amiu deve prendere, dipendono centinaia di migliaia di euro per la Città Metropolitana. Mi verrebbe voglia di chiedere a che punto è la decisione che Amiu deve prendere, ma non lo faccio, perché l'unica domanda che faccio è: quando la facciamo una Commissione vera, seria, in cui, caro Presidente, anziché venire qui e fare il teatrino, non parliamo di quello che è il tema centrale? Cioè chi fa le cose che abbiamo stabilito che devono essere fatte? L'Amministrazione comunale con chi vuole fare queste cose? Le vuole fare da sola? È in condizioni di farle da sola? No? Allora, con chi le vuole fare e in che modo vuole costruire questo rapporto, con che contenuti e con che merito?

Al di là di questo tema, possiamo parlare di quello che vogliamo, ma dobbiamo essere consapevoli che questa è un'offesa che la Civica Amministrazione ci fa, nel momento in cui magari chiediamo di avere informazioni, che è una condizione, caro Presidente, di subordinazione politica, oltre che psicologica. Qualunque argomento è un menare il can per l'aia, come dicono gli intellettuali e non affrontare il tema centrale. Poi, per fortuna, ci sono i giornali, qualche volta li leggiamo e sappiamo qual è la linea dell'Amministrazione. Ma è un'offesa fare delle Commissioni di aggiornamento su cose che sono marginali e non portare il tema centrale. Tra persone serie si parla di cose serie e centrali. Se uno, quando c'è in ballo una cosa importante, mi parla di un particolare, la mia impressione è che mi voglia vendere dei tappeti.

DE PIETRO – M5S

Volevo collegarmi al discorso del consigliere Malatesta perché anch'io condivido il fatto che non bisogna mollare la presa sulla differenziata. Proprio per questo non mi voglio mettere in casa un'azienda che a Torino hanno proposto di eliminare. Quindi è una cosa che a livello tecnico mi sembra sia una follia. In realtà, la mia era una mozione d'ordine, perché tutte le volte che parliamo di Amiu finisce che finiamo alle 12:30 senza le risposte della Giunta e dell'azienda. Quindi proporrei, la prossima volta che facciamo una riunione su Amiu, di convocarla mattina e pomeriggio, in modo da poter sfiorare il pomeriggio nella stessa giornata e non dover poi aspettare settimane per ottenere, forse, delle risposte.

MUSSO ENRICO – LISTA MUSSO

Premetto che quello che sto per dire non ha nessuna implicazione di natura personale nei confronti degli Assessori, che sono due ottime persone, nei confronti del Presidente e così via. Tanto è così che volevo addirittura venire con un regalo, che purtroppo non sono riuscito a recuperare in tempo, che era un intervento della lista Musso del 2010, nella persona del consigliere avvocato Emanuele Basso, che qualcuno ricorderà, il quale avrebbe quasi potuto essere letto oggi come intervento relativo alle cose che sono successe recentemente, perché, purtroppo, molte delle cose che oggi ci si stupisce di non sapere, evidentemente già allora non erano del tutto ignote, leggendo quell'intervento. È evidente che non riguarda voi, che non riguarda il sindaco Doria che nemmeno c'era all'epoca. Però, al tempo stesso, quando nei giorni scorsi ho detto che già immaginavo il Sindaco e gli amministratori, poi nella fattispecie l'ha fatto il Sindaco, che faranno il solito teatrino, la parte lesa: «Noi non sapevamo niente. Adesso sospenderemo», non può neanche

bastare che tutte le volte, su un arco di molti anni, con questi precedenti e con quelli che ben conosciamo delle vicende, delle inchieste passate, si continui a fare il turista canadese. Lo sapete che questa è un'azienda che ha degli elementi di criticità, per cui richiede, se non altro, un esercizio delle funzioni di programmazione e di controllo, che spettano alla Giunta, che spettano all'Amministrazione rispetto alla produzione dei servizi, che invece spetta all'azienda stessa, un pochino al di sopra della media, posto che la media è probabilmente lei che è al di sotto di quello che dovrebbe essere, anche per le altre aziende e anche per gli altri servizi.

Poi leggiamo delle cose sui giornali di questi giorni, che traduco in altrettante domande di merito che consegno in questa Commissione, affinché ricevano risposta nella prossima riunione, ma veramente, come leggiamo – e io pensavo fosse una leggenda metropolitana – che tutto ciò che viene differenziato faticosamente dai cittadini contribuenti con una fatica proporzionale ai fastidi, alla rarità dei bidoni, agli orari talvolta demenziali, davvero tutto quello che viene differenziato, o una parte rilevante di essa, viene poi conferita a Scarpino, come abbiamo letto sui giornali?

Davvero vengono gonfiati i conti dei servizi resi in modo da gonfiare i costi che poi vengono saldati dai contribuenti, a piè di lista, dato il sistema di tariffazione e tassazione che vige in questo settore? Abbiamo davvero motivo di credere questo? Oppure i magistrati che sostengono queste cose, che sono magistrati inquirenti e quindi devono svolgere fino in fondo questo tipo di ipotesi, quindi non è detto che siano vere, ci tranquillizzate e ci dite che non sono vere?

E più in generale, non a livello di merito sulle singole questioni che abbiamo letto, ma a livello di metodo sul discorso del controllo su un'azienda di questo tipo, che tipo di controllo, rispetto all'emergenza del 2010, di cui vi volevo leggere, ma di cui produrrò documentazione, posto che molti ce lo ricordiamo, rispetto alle emergenze del 2013 o 2014, quando il direttore acquisti e appalti di quest'azienda riceveva massaggi erotici a spese dei contribuenti, perché di questo di fatto si tratta, spese con l'intermediazione della società che poi riceveva gli appalti e le forniture, davvero non pensiamo che su questo settore ci voleva un controllo particolarmente attento, per poi evitare di scoprire che qualcosa, di nuovo, non è andato per il verso giusto e noi di nuovo ci stupiamo che l'Amministrazione di nuovo pensa di essere parte lesa?

Qui la parte lesa sono i cittadini che non ricevono il servizio, quando non lo ricevono, e che lo pagano a piè di lista, attraverso il sistema di tariffazione che c'è. L'Amministrazione, tutto sommato, cinicamente può dire che tanto lo pagano loro; se costa di più, perché è inefficiente, lo pagano di più, perché funziona così, alla fine si fa il costo, si divide per i cittadini, tanto ci dovete e se il servizio non è reso, chi se ne frega!

L'altra parte lesa sono i lavoratori delle aziende di volta in volta coinvolti, i quali possono subire dei contraccolpi, come quelli di cui pure dobbiamo parlare in questi giorni, perché, come diceva il consigliere Grillo, sono quelli che nell'urgenza sono prevalenti addirittura su tutti gli altri, ma senza dimenticare naturalmente l'esigenza che il servizio venga reso ogni giorno a Genova e anche negli altri Comuni che si avvalgono dell'opera di queste aziende.

Allora in tutto questo a me pare di non avere mai sentito un fiato, per esempio, su quelli che sono stati, magari a posteriori, tanto non siete coinvolti direttamente e può anche essere relativamente facile dire di avere appurato che negli anni passati le cose andavano male perché c'era un direttore generale che faceva male il suo lavoro, se è questo quello che è stato eventualmente accertato, ma non se n'è mai parlato. Non ho mai sentito fare il nome del direttore generale che c'era allora relativamente alle cose che evidentemente non sono state molto ben dirette. Allora forse non era lui, forse era qualcun altro, magari chi lo ha scelto. Io non lo so. Chi sta in Consiglio non sa niente di quello che voi decidete sulle aziende comunali e, in particolare, sull'Amiu, i cui risultati si vedono.

Volete, cortesemente, una buona volta, dirci non solo che siete stupiti e addolorati, cosa che io sinceramente credo e lo capisco, perché poi la conseguenza è che dovete venire qui a recitare delle parti difficili, ma volete venire a dirci qualcosa di diverso e cioè che cosa contate di fare, perché tra

uno, due, tre anni, non rifacciamo l'ennesima puntata di questo teatrino – mi pare l'abbia chiamato il consigliere Vassallo – che purtroppo è tale tutte le volte e le repliche sono sempre più stanche e tristi, non soltanto per noi, che ne siamo gli incolpevoli attori, ma soprattutto per i cittadini che sono gli ancor più incolpevoli spettatori.

PUTTI – M5S

Chiedo – perché poi devo andare via per motivi di lavoro – se potevamo definire una modalità di funzionamento della Commissione. Personalmente chiederei un aggiornamento della Commissione perché ora ci sono tutte le risposte a due ore di domande e poi eventualmente controrepliche, approfondimenti ed altro. Se invece ritenete, andate avanti e mi aggiornerò io, non c'è nessun problema.

GRILLO – PDL

Sulle questioni da me poste nel primo intervento stamani e riprese da parte del collega Vassallo, devo evidenziare che le questioni poste sono già state evidenziate in precedenti riunioni di Commissione consiliare. Per cui, tutti gli obiettivi che ho citato, escluso uno, su cui poi si ragionerà, mi auguro, in tempi brevi, relativi a Iren, sono tutti obiettivi già evidenziati e sui quali è ovvio che nel momento in cui vengono programmati da parte della Giunta, bisogna anche specificare se finanziabili, come e quando. Poi, volevo evidenziare, inoltre, che l'Assessore regionale nella riunione odierna non è stato invitato. Per cui, in caso di aggiornamento della riunione, propongo di concertare una data con l'Assessore regionale. Non si può inviare una e-mail.

Oggi non è stato invitato, che sia chiaro. Per l'aggiornamento eventuale propongo e ritengo opportuno che sia presente anche l'Assessore regionale, per le competenze primarie che ha la Regione in materia, ma in una data da concertare con l'Assessore.

PADOVANI – PRESIDENTE

Siamo andati lunghi, ma era scritto nelle cose visto quello che è successo all'inizio. Le risposte rispetto ad alcune domande farei in modo che ci fossero, perché altrimenti non chiudiamo la Commissione e quindi poi manderemo la registrazione al consigliere Putti.

Invece, ci sono delle domande, che sono quelle che forse non sono state evase del tutto, che riguardano gli assetti societari e anche chi ci mette i soldi, sintetizzando, che secondo me meritano una risposta e su questo, visto che stamattina non ci sono delle risposte, oppure non siamo entrati nel merito fino in fondo, per forza dovremo aggiornarci.

PIGNONE – LISTA DORIA

Brevemente, perché nel mio ruolo qui ho meno parole da dire, però vorrei ricordare e puntualizzare delle cose. Le scelte, gli investimenti e la pianificazione devono essere fatti anche tenendo conto di come la normativa è stata cambiata. Ricordo che la legge 20 è stata approvata a dicembre 2015; in quella legge sono cambiati completamente gli obiettivi.

Quando si parla di raccolta differenziata qui, per la prima volta, oggi non possiamo più parlare di raccolta differenziata, ma nella legge 20 si parla di riciclo. Per cui, quello che prima era un obiettivo al 50% di raccolta differenziata, dovete sempre e comunque aggiungere almeno un 10/15% in più, riferito invece alla tipologia di prodotto che devo andare a recuperare. Questo va ad incidere parzialmente anche nella pianificazione.

Quello che qui è stato detto da Grillo e da molti altri, di non conoscere le decisioni relative all'impiantistica, può essere vero per altri Comuni, non certo per Genova. In questo Consiglio abbiamo approvato un piano industriale all'interno del quale ci sono degli impianti già definiti a luglio 2015. A stralcio, ad agosto 2015, Città Metropolitana approva ed inserisce nel piano Genova.

In tutto questo manca il discorso delle aree. Il nel piano metropolitano sono obbligato, ascoltando i Comuni, a dire: «Dove vuoi fare questo?». Genova mi ha dato nel piano delle aree che devono essere definite. Non ultima quella dell'area di Campi, quella dell'Amt, che deve essere acquisita e ci sono dei passaggi che dovranno essere fatti ancora in questo Consiglio comunale. Ma nel momento in cui questo mi si porta e mi si comunica, io già lo inserisco nel piano.

Per cui, devo prevedere su Genova che va a dare un'impiantistica metropolitana, poi ci sono dei biodigestori sul Tigullio e uno ipotetico sull'area della Valle Stura. Però, tutto quello che ci stiamo raccontando oggi fa parte di un ulteriore approfondimento, in quanto è vero che parliamo di impianti, ma quello di cui si è parlato qua oggi, della trasparenza, di evitare che cose di questo genere che sono capitate negli anni scorsi possano ripetersi, per cui parliamo di trasparenza, ma la trasparenza è legata al controllo e come io posso controllare il materiale che transita.

Per cui, gli investimenti non possono essere previsti solamente per l'impiantistica, anche questo vorrei inserirlo e considerarlo in quello che andrà a gara nel 2020, perché è questa l'altra questione: chi poi farà le cose. Le può fare Amiu, ma solo se Amiu al 2020 avrà la capacità e la forza di affrontare una gara regionale. Stiamo parlando di investimenti e di prospettive per questa città e per quest'azienda, che oggi devono essere messe a sistema per il 2020. Questo forse era necessario chiarirlo.

L'altra questione sugli investimenti. Parliamo di impianti, ma è importante immaginare che chi va ad investire debba farlo anche sulla logistica, deve investire anche su tutto ciò che è il controllo, per cui parliamo di Sistri, parliamo di Gps, parliamo di come io inserisco all'interno del ciclo tutta una serie di strumentazioni atte a dare una qualità del servizio, riduzione dei costi e controllo, perché probabilmente se la Switch, o qualunque altra società che svolge il servizio anche per Amiu, avesse a bordo un Gps che controlla dove sono i giri, allora io, a livello di sistema, posso verificare quanti carico e scarico ha fatto, e qua parliamo di cassonetti intelligenti. Quella parte è la tecnologia, l'innovazione e secondo me deve essere messo a sistema. Noi dobbiamo prevederle all'interno di quello che sarà, dal 2020, l'operatore necessario per gestire il rifiuto che, come abbiamo visto, è materiale sensibile, parliamo di rifiuto speciale, speciale pericoloso e tutto quello che ne consegue. Quello che è potuto capitare fin qui è perché comunque la discarica era l'elemento unico di chiusura del ciclo. Questo non potrà più essere. Per cui, oggi quello che siamo qui a dire e a fare è la previsione di quello che invece non potrà più accadere.

Noi crediamo che nel piano industriale di Amiu è previsto tutto questo, cioè il controllo e la trasparenza. Se andate a leggere il piano industriale, si parla anche di indicatori di qualità e di condivisione. Questa è una cosa importante e che dobbiamo tenere presente per chi eventualmente entrerà nel merito dell'acquisizione, o della condivisione degli investimenti che dovranno essere fatti per questa città.

CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU

Rispondo a *random* perché mi sono appuntato le domande e cercherò di dare delle risposte puntuali.

Il primo intervento era stato del consigliere Grillo e parlava degli eventi a cui ha partecipato, delle osservazioni che erano uscite. Noi abbiamo fatto ulteriori interventi e ulteriori presentazioni, ma soprattutto con le associazioni dei consumatori, che si erano offerte in quelle sedi di fare un po' da tramite con i cittadini, abbiamo avviato un dialogo e proprio sul nuovo piano proposto dal Conai, ci vedremo nei prossimi giorni.

Abbiamo riscontrato, nei vari incontri, che di solito la prima assemblea è infuocata, sono tutti molto caldi; quando poi capiscono il meccanismo e soprattutto che questo consentirà di avere una maggiore equità nella redistribuzione della tariffa e, in generale, passato un primo momento di spaesamento, i cittadini collaborano molto bene. Quindi abbiamo avviato il dialogo con le associazioni, perché chiaramente occorre considerare che non ci sarà un'unica modalità di raccolta in tutta la città, perché Genova è estremamente complessa da questo punto di vista. Alla fine, lo slogan che stanno usando nel gruppo di lavoro Amiu-Conai-Comune è che alla fine avremo quasi una raccolta personalizzata. Quindi andiamo non solo verso una tariffa puntuale, ma in ultima istanza arriveremo quasi a definire portone per portone, utente per utente, la migliore modalità.

Di solito, queste innovazioni hanno bisogno, proprio per questo, di un po' di tempo di rodaggio. Quindi ora non farei la diatriba tra i bidoncini o i sacchetti, perché non è detto che si usi un po' da una parte una cosa e un po' da una parte l'altra.

Per quanto riguarda la situazione relativa a Campi, come ha detto l'assessore Pignone, questo Consiglio comunale ha già approvato una struttura impiantistica di Amiu e ci ha chiesto di identificare le aree per la collocazione di un biodigestore e di un impianto di recupero della materia. Quello sulla taglia rischia di essere un elemento di criticità introdotto da un punto di vista meramente tecnico, ma con finalità squisitamente politiche, come indicava il consigliere Farello prima. Mettere in discussione il fatto che a Genova avremo un impianto della materia sovradimensionato, un impianto di biodigestione sottodimensionato, significa esattamente fare non un ragionamento tecnico, ma un ragionamento di spostamento di valore da una provincia a un'altra.

Mi spiego meglio. Il fatto che Genova abbia un impianto in grado di trattare il secco o l'impianto di separazione secco/umido fino a 235 mila tonnellate, non significa lavorarne 235 mila tonnellate, ma essere in grado potenzialmente di trattarle. Poi, basta lavorare su due turni invece che su tre turni e le tonnellate sicuramente diminuiscono. Però, potenzialmente, abbiamo scelto uno degli scenari che il piano regionale prevedeva e che era esattamente quello che prevedeva questa taglia di impianto.

Sul tema del biodigestore vorrei essere estremamente chiaro, perché c'è una differenza sostanziale quando parliamo di secco e quando parliamo di umido. L'umido, raccolto in maniera separata, è un materiale come gli altri. Quindi si può portare dove si vuole, checché ne dica il piano regionale, esiste ancora una legge nazionale che dice che i materiali da raccolta differenziata vanno come se fossero dei materiali. Allora prima di dimensionare un impianto troppo grosso, dove poi magari il Comune X decide di andare da un'altra parte perché gli costa di meno, ci penso bene. Per cui, la scelta che abbiamo fatto di dimensionare un impianto sulle 60 mila tonnellate, secondo noi, è una scelta prudentiale, che ci consente di gestire eventualmente – infatti la collocazione che proporremo nei prossimi giorni sarà Scarpino – anche la gestione dell'umido da separazione che ha caratteristiche molto diverse dall'umido da raccolta differenziata, che quindi non può andare a compostaggio, mentre l'umido da raccolta differenziata produce materiale che può diventare nel tempo compost. Però, non vorrei essere l'unica realtà nella provincia di Genova “obbligata” a trattare in un biodigestore dedicato all'umido da separazione secco/umido il proprio umido prima dell'abbancamento in discarica, perché gli altri invece biostabilizzano e buttano in discarica.

Se invece sulle tasche dei cittadini genovesi qualcuno pensa di inserire anche un biodigestore dedicato a una frazione difficile da trattare, come l'umido da separazione nel cassonetto verde, parliamone, perché sarebbe l'ennesimo spreco che, secondo noi, non si giustifica.

Quindi la scelta di ipotizzare un impianto da 60 mila tonnellate, in cui tratteremo della frazione umida, poi vediamo se umido da una parte, dall'altra o entrambi, questa fa parte di una valutazione industriale che stiamo ancora facendo, ma che non può tener conto, al di là dei piani che fanno gli enti, anche delle realtà industriali che esistono.

La frazione umida del rifiuto, l'organico, oggi ha un suo mercato e ha una sua tariffa di riferimento nazionale ed è imposta da leggi di mercato. Non possiamo non considerare il fatto che

ci sono degli impianti nel basso Piemonte potenzialmente in grado di raccogliere l'organico anche di Genova. Capisco che poi si debbano portare fino al basso Piemonte, però visto che avrei il compost da smaltire e sicuramente non abbiamo i campi per smaltirlo a Genova, se anche lo faccio a Genova poi porto fuori il compost, che comunque è un buon 50% probabilmente di quello che residua, forse anche di più. Non posso non tenere conto del fatto che questi impianti, magari già ammortizzati, ci potrebbero garantire un risparmio economico.

Quindi la chiusura del ciclo è obbligatoria per un materiale che può girare nella provincia di Genova solo perché dobbiamo dire che lo facciamo nel nostro territorio, o devono esserci degli impianti funzionali a soddisfare i bisogni del nostro territorio? Perché fuori ci sono degli impianti che oggi sono in grado di ricevere il nostro organico a tariffe minori di quelle che noi dovremmo sostenere per tenere in piedi un impianto. Consentitemi di farlo un ragionamento.

Mentre, invece, di sicuro quello che ci resta sulla schiena è il rifiuto indifferenziato, questo sì che deve essere trattato tutto qua. Avendo le capacità industriali, logistiche e tutto, io mi taro sul livello massimo, quindi sulle 235 mila tonnellate che sicuramente soddisfano Genova e poi magari danno risposte anche ad altri, perché quando parliamo dell'indifferenziato, invece, è una cosa diversa. Non farei passare per fatto tecnico quello che è un fatto puramente economico e di politica industriale. Quindi decidiamo se mettiamo davanti un discorso di tecnicità o di politica industriale e quindi collegato a questo il ruolo e la centralità che un'azienda, piuttosto che un'altra, possono avere sul territorio regionale. Definito questo, che io posso suggerire, ma poi gli azionisti vanno a definire, vado a valutare gli aspetti tecnici, nell'ottica sempre però di tenere conto di quello che diceva il consigliere Farello, che vorrei poter ragionare con lo stesso approccio a Genova, a Spezia, a Savona e Imperia, perché se a Genova invece abbiamo sempre l'asticella più alta, mentre gli altri fanno quello che vogliono, non si creano quelle condizioni di parità che garantiscono poi la tariffa migliore.

Quando parlo di impianti, consentitemi di dire che a me va benissimo essere trasparente sul ciclo di tutti i materiali, quindi mi va benissimo che ci sia qualche operatore privato che mi fa l'accesso agli atti per capire a quanto Amiu vende la carta al Conai o quanto avrebbe potuto; mi piacerebbe sapere che su tutto il territorio della Città Metropolitana fosse trasparente tutto il sistema della raccolta, che non fa soltanto Amiu, ma fanno tanti operatori privati. Io spero che nel nuovo piano metropolitano che farà la Città Metropolitana, ci sarà espresso con chiarezza – io abito ad Arenzano, non c'è Amiu, c'è un soggetto privato – quanta carta raccoglie, dove la porta, tutta la filiera e a quanto la vende. Anzi, auspico che la vendita di tutti i materiali della Città Metropolitana la gestisca la stazione degli appalti della Città Metropolitana. Così almeno siamo sicuri che abbiamo una tariffa omogenea su tutto il territorio, perché alla fine, quando si mette in discussione l'efficienza e la trasparenza di Amiu, non si pensa mai che non fa il servizio su tutto il territorio della Città Metropolitana.

Relativamente alla situazione di Campi noi comunicheremo di aver raggiunto un'intesa con Amt ancora da formalizzare, perché avevamo un preliminare di accordo che era vincolato alla verifica del fatto di dovere fare, o meno, una variante al piano regolatore, quindi l'accordo con Amt c'è. Stiamo inserendo la clausola relativa alla variazione del piano regolatore, per poi ottemperare al preliminare, all'acquisto e così via. Quindi per gli autobus è ancora un po' presto da questo punto di vista, però la volontà assolutamente c'è da parte nostra.

Per quanto riguarda il tema delle fidejussioni, noi abbiamo presentato alla stazione unica degli appalti, credo la settimana scorsa, gli schemi di bando per l'acquisizione delle polizze fidejussorie su chiusura e recupero ambientale di Scarpino 1, chiusura e recupero ambientale di Scarpino 2, post gestione Scarpino 1, post gestione Scarpino 2, previa autorizzazione della Città Metropolitana, visto che era andata deserta la gara sui trent'anni per l'acquisizione delle polizze, perché il mercato non lo prevede, abbiamo proposto degli schemi di polizza quinquennali rinnovabili, così come fanno

anche altre Regioni. La Città Metropolitana ci aveva dato il suo assenso, quindi la gara è in corso, attualmente è istruita presso la stazione unica degli appalti del Comune di Genova.

Per quanto riguarda la presenza di Strozzi, giuro che era con me stamattina alle 7.45 dagli avvocati, poi è andato in azienda, perché soprattutto in questo momento ci sono delle oggettive necessità a cui ottemperare.

Sul tema della percentuale di raccolta differenziata degli anni passati faremo certamente le verifiche, ma siamo più che altro impegnati ad inseguire le nostre. Nei mesi di novembre e dicembre siamo arrivati al 39% di raccolta differenziata, che in una città con l'attuale sistema come Genova e con il limitato numero di isole ecologiche, vi assicuro che è già un livello molto importante. Se il piano industriale tiene conto dell'ingresso di un ulteriore socio privato – mi pare l'avesse chiesto il consigliere Boccaccio – noi abbiamo fatto un piano industriale, l'abbiamo presentato, è stato approvato da questo Consiglio. Avevamo evidenziato, già a settembre 2014, che non avevamo il fiato economico e finanziario per portarlo in fondo. È un auspicio, il mio, il fatto che se entra qualcuno, lo si faccia entrare su quell'ipotesi di piano e non su un altro. Questo credo che debba essere un argomento relativo alle decisioni che deve prendere l'Amministrazione, non certo l'azienda.

Per quanto riguarda il consigliere Pastorino, che aveva sollecitato in più riprese di non sottoscrivere contratti con la Switch perché non pagava gli stipendi, devo anche dire che noi abbiamo provato a fare delle verifiche presso l'Anac, l'autorità nazionale preposta alle segnalazioni di inadempimenti rispetto ai pagamenti o meno di stipendi e contributi, purtroppo, pur avendo scritto due o tre volte all'Anac, ci hanno dato soltanto risposte via telefono, dicendoci che non avrebbero scritto e che comunque a loro non risultava nulla. Quindi visto che le gare erano state comunque assegnate a maggio e a settembre, io credo che il lasso di tempo che ci siamo presi per fare tutte le opportune verifiche fosse adeguato. Eravamo, a questo punto, nel dovere di sottoscrivere quei contratti, anche perché erano di una gara partita a marzo 2014, in cui la Switch era stata esclusa e poi riammessa dal Tar, perché aveva vinto. È chiaro che con le indagini di oggi non provvederemo alla firma dei contratti e faremo dell'altro.

Per quanto riguarda le richieste del consigliere Malatesta in tema di trasparenza, di procedure, c'era in programma una giornata della trasparenza a livello di tutte le società partecipate dal Comune, che poi non so per quale motivo è saltata. Più che fare venire qua a raccontare Amiu che cosa ha fatto, visto che c'erano già dei tavoli che avevano lavorato, si potrebbe vedere il sistema nel suo complesso, che mi sembrerebbe un po' meno inquisitorio, rispetto a capire esattamente che cosa ha fatto Amiu. C'è anche un tema di dignità dell'azienda, per cui venire qua ad illustrare tutte le cose che abbiamo fatto va bene, però si può fare anche in un contesto meno umiliante, francamente, da questo punto di vista. Quindi se fosse la giornata della trasparenza di tutti, vediamo com'è il sistema e a che punto siamo.

Per quanto riguarda il tema legato alle iniziative spot, nel piano che stiamo facendo con il Conai una parte importante è sulle attività di comunicazione e partecipazione, quindi all'interno di quel piano l'idea è di rendere strutturali e non episodiche una serie di attività, in modo tale che essendo quel piano approvato dal Consiglio comunale, si definisca bene quali sono le attività da incentivare e quali quelle che possono essere fatte in maniera più sporadica.

Rispetto al fatto se serva l'impianto di separazione secco/umido, considerando che l'auspicio di tutti è che si faccia il massimo della raccolta differenziata, dobbiamo anche guardare con realtà che viviamo in una città che è la sesta città d'Italia. Non possiamo andare a scavalcare i nostri sogni. L'impianto di separazione secco/umido è e sarà assolutamente utile, certamente trattando sempre quantità decrescenti dal punto di vista delle tonnellate di rifiuto indifferenziato prodotto, ma lo faremo in maniera modulare, visto che non è molto diverso da quelli che sono i macchinari che saranno nella fabbrica della materia, quindi man mano che aumenta da una parte, sposteremo le

lavorazioni e anche in termini di impianti, che sono modulari, per cui riteniamo di poter gestire in maniera intelligente l'ottimizzazione di questi flussi.

Mi pare di avere risposto a tutto. Chiudo soltanto con una battuta all'amico e collega De Pietro, sul tema della sfiga. Io non lo so se mi tirerò della sfiga. Credo che qua, più che un problema di sfiga, sia un problema di usura degli attuali vertici rispetto a tutto quello che c'è da fare. Non conosco altra ricetta che venire qua e condividere con voi in maniera chiara, come ho sempre fatto, tutto quello che stiamo facendo. Mi sembra che la direzione in generale sia condivisa, sia a livello di piano industriale che altro. Mi sembra che si sia colta la dimensione episodica relativa al passato di quanto è accaduto come ulteriore stimolo a non sbagliare nel futuro. Io ho registrato complessivamente un clima collaborativo da parte di tutti. Spero di non attirarmi delle sfighe, perché casomai ce le saremmo tirate tutti insieme, però al momento è più un problema di usura dei vertici attuali che di sfiga potenziale.

BOCCACCIO - M5S

Mi manca una risposta, o magari me la sono persa, avevo citato le percentuali di raccolta differenziata.

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

Sulle percentuali degli anni passati, ho letto anch'io sui giornali che di primo acchito mi lasciano un po' perplesso. Le verificiamo sicuramente. Però, come dicevo, questo ci deve servire per essere certi di attribuire oggi delle percentuali corrette, di tracciare correttamente tutta la filiera, piuttosto che andare a vedere nel passato. A me sembrano, francamente, percentuali che se sono riferite a quanto è emerso nell'indagine della Switch, riguardano soltanto una parte minima delle raccolte differenziate totali, perché la Switch faceva i servizi dei bidoncini piccoli della carta e degli ingombranti. Tutto il resto della raccolta differenziata lo faceva Amiu ed altri.

Quindi se quelle percentuali che sono uscite come abnormi, immagino sono riferite all'indagine, si riferisce a un sottoinsieme. Poi, non avendo visto la documentazione, appena ci arrivano gli atti, li andiamo sicuramente a verificare. Segnalo però una problematicità, che è collegata al tema della mancanza dei vertici dell'azienda: stavamo aspettando in questi giorni la certificazione da parte di Switch delle raccolte fatte nel 2015. Quindi il fatto che oggi l'azienda si trovi nell'incapacità di poter siglare un documento, oggi ci mette nella condizione di non poter dare un dato oggettivo e certificato. Questo è un altro dei sottoproblemi che ne derivano. Quindi la Città Metropolitana dirà che non abbiamo fornito il dato in tempo; non l'abbiamo dato perché, a nostra volta, aspettiamo dei dati che devono essere certificati, dei formulari e delle cose. Quindi questo è un tema che riguarda noi, come tutti i Comuni in cui Switch opera, peraltro.

PORCILE - ASSESSORE AMBIENTE

Parto dall'intervento del consigliere Vassallo, di cui spesso condivido i contenuti nell'approccio, per dirgli però che non c'è alcuna volontà di sottrarsi al dibattito sulle questioni prioritarie, non sull'unica centrale e importante di quelle che trattiamo. Quindi tutta la disponibilità, se la Commissione viene convocata e richiesta in modo puntuale e opportuno, con un ordine del giorno che dice: piano finanziario, piano industriale, relazione con l'individuazione del nuovo partner, veniamo qua con tutti gli uffici preposti e rispondiamo a tutte le questioni che riguardano quello che opportunamente viene individuato come il tema più rilevante, cioè che cosa si intende fare e chi ci mette i soldi per farlo.

Se la Commissione parla di questo, si viene qua con tutti i dirigenti e gli assessori che su questo devono rispondere e si fa una Commissione su questo. Se e come vengono organizzate le Commissioni, voi lo sapete, non è un'accusa al Presidente. Sono stato dieci anni in quei banchi, ho fatto cinque anni il Presidente di Commissione e mi sono sempre rimesso alle regole e anche però ad alcune minime regole di reciproco rispetto, questo lo dico in relazione al fatto che dice che poi c'è il rischio di sentirsi subordinati politicamente, il fatto che noi si stia qua quattro o cinque ore, in giorni particolari, magari ascoltandosi lezioncine da parte di qualche Consigliere, tipo il consigliere Enrico Musso, che sta fuori quattro quinti del tempo della Commissione, mancando di rispetto anche ai propri colleghi, e ci viene a fare la lezione in italiano impeccabile, facendo peraltro domande a cui solo la magistratura può rispondere: è vero se è successo? Rispondo io se è vero che sono successe delle cose? No, risponde la magistratura. Con questo mi sono tolto anche le risposte al Consigliere. Si potrebbe aggiungere qualche regola di buon rapporto, del tipo che se volete anche le risposte dalla Giunta e dagli auditi, proviamo a concludere il dibattito dei Consiglieri a mezzogiorno invece che alle 12:48, perché poi nel frattempo la metà se ne va o si generano quei problemi, com'è accaduto per molte Commissioni, per cui poi uno ha le risposte tre settimane dopo. Lo dico come suggerimento per la buona organizzazione dei lavori, sapendo che siete voi sovrani nel decidere come le Commissioni si svolgono, come vengono convocate e su quali temi trattano.

Fermo restando il tema centrale, tutti i Consiglieri hanno sollevato una serie di temi. Buona parte delle risposte sono già state date, ma le scorro velocemente perché è mio dovere.

Consigliere Grillo, lunedì incontriamo Iren, in quanto nostra partecipata, per avere un quadro complessivo e non per parlare di manifestazioni di interesse che la stessa può avere esternato rispetto anche ad altri mercati e servizi su cui potrebbe voler estendere le proprie attività, vale quanto ho già detto al consigliere Vassallo. Sulle assemblee in corso per il porta a porta è già stato risposto. Concordo sull'opportunità di utilizzare anche il Consiglio per fare delle ampie informative sugli argomenti che riguardano il ciclo dei rifiuti e Amiu.

Per quello che riguarda l'indicazione di finanziamenti, c'è certamente un lavoro che è rivolto sia ai suoi colleghi in Regione, sia al ministro che ha citato, lo dico per lei e per altri che sono intervenuti sull'argomento, è evidente che deve esserci sempre una coerenza e una finalizzazione rispetto a come noi e come voi, come Consiglio comunale, negli indirizzi che avete dato, avete evidenziato il fatto che un certo tipo di chiusura, in particolare quella a caldo, è una decisione superata, acquisita e su cui non si torna. Quindi se ci sono dei finanziamenti che invece sono strettamente finalizzati a quello, non sono finanziamenti a cui l'Amministrazione del Comune di Genova intende aderire.

Consigliere Anzalone, sul tema delle risorse ho già detto. Facendo riferimento a un allarme economico finanziario contingente in cui è l'azienda, posso dirle che il Comune se ne sta facendo carico, se n'è già fatto carico in parte e ovviamente individuerà eventuali soluzioni ulteriori, nel momento in cui questo allarme finanziario dovesse protrarsi oltre i termini di tempi già individuati.

Per quello che riguarda Scarpino 3 e le relative autorizzazioni e percorsi, ha già risposto il consigliere Farello, che ringrazio, perché effettivamente è una delle poche questioni su cui oggi siamo arrivati dicendo che almeno qualche passo in avanti e qualche risultato è stato raggiunto e siamo fiduciosi che questo generi ulteriori accelerazioni.

Sempre al consigliere Anzalone, è assolutamente falso che la Tari negli ultimi anni sia raddoppiata. Negli ultimi vent'anni verificheremo, però negli ultimi tre anni è aumentata poco più del 4%. Le sto rispondendo, consigliere Anzalone. È aumentata del 4. Non sono così contento nel dirlo, però le do semplicemente il dato più preciso.

Consigliere De Pietro, ha risposto su quasi tutto il presidente Castagna, anche a me sta a cuore precisare, oltre a quanto già detto sull'area di Campi, che fosse un po' prematura la sua valutazione, anche se invece l'intendimento dell'Amministrazione è accelerare su Campi come una delle aree dedicate all'impiantistica Amiu. Posso rassicurarla rispetto al fatto che non è una quasi decisione

assunta, in relazione a esigenze dell'azienda invece che si occupa della mobilità. Quella è un'area che serve tanto ad Amiu. Se poi questo porterà, in un futuro lontano, purtroppo, anche la possibilità per Amt di acquisire autobus nuovi o fare altro, è un altro discorso, ma non è l'origine della questione. Sulle fidejussioni ha già risposto.

Consigliere Boccaccio, raccolgo l'esigenza e ritengo opportuno fare chiarezza in generale – questa può essere un'altra Commissione ad hoc – su tutte le filiere della differenziata e andare a vedere esattamente, dal momento in cui il cittadino conferisce un tipo di materiale, pesi, costi, processi, percorsi. In generale il suo intervento, come quello di altri, in particolare della consigliera Musso, che ora è andata via, non cominciamo a dire che finiva tutto a Scarpino.

Allora può darsi che stia facendo confusione e rispondo solo alla consigliera Musso che, come altri Consiglieri, avrà raccolto il malcontento popolare rispetto alle vicende di questi giorni, io suggerisco a tutti prudenza, prima di capire effettivamente se e quanto le eventuali questioni di cui stiamo parlando hanno avuto incidenza su percentuali di differenziata di una tipologia di materiale o altro, perché se iniziamo a passare il messaggio che allora la differenziata è inutile, facciamo un danno alla città, all'azienda, a tutto il sistema che qualcuno ha detto essere già debole ed è estremamente pericoloso ed inutile. Mentre lo posso comprendere da parte di qualche cittadino, chiedo fortemente al Consiglio e ai Consiglieri che sono intervenuti in questi termini, di fare un po' più di attenzione a questi interventi, perché altrimenti mandiamo un messaggio che è esattamente il contrario di quello che ad esempio il consigliere Malatesta richiede, cioè un'azione molto più forte ed efficace su una cultura diversa anche da parte della cittadinanza.

All'ingegnere Solari ha già risposto il presidente Castagna.

Al consigliere Putti, anche se è andato via e si è scusato, dico che la decisione rispetto al fatto che non ci siano soluzioni diverse dall'ingresso di un partner, mi pare che il Consiglio l'abbia già assunta e quello che stiamo cercando di capire sono semplicemente tempi, modi e strumenti. Però, che serva un partner industriale per l'azienda è una decisione acquisita e certa su cui non credo che si debba tornare indietro. Le altre considerazioni che ha fatto su uno dei possibili soggetti interessati, cioè Iren, le possiamo condividere lunedì mattina.

Il consigliere Pastorino è intervenuto sulle questioni specifiche legate a Switch e credo di avere già detto quello che ritenevo doveroso dire all'inizio. Poi, le altre questioni le vediamo nell'ambito del piano Conai. Al Consigliere Gioia rinnovo l'invito a non mandare quei messaggi di sfiducia di cui parlavo poco fa. Le considerazioni del consigliere Farello sulla debolezza complessiva del sistema le condivido, così come condivido gli appelli che ha rinnovato alla Regione Liguria. Non credo che ci sia stata una debolezza e le sedi che ha ricordato, quindi Anci, Cal, sono le sedi opportune, dopodiché possiamo rafforzare i messaggi che mandiamo quotidianamente ai nostri colleghi in Regione, che hanno effettivamente introdotto una nuova tassa a carico dei cittadini genovesi. Non c'è alcun timore di affrontare le opposizioni dei territori e, purtroppo, spesso dei Municipi, nell'individuazione delle aree per le isole. Le isole sono una questione secondaria ma non irrilevante perché, lo dico anche al consigliere Malatesta, rappresentano un tassello ma molto significativo invece nel raggiungimento di certe quote di differenziata. I percorsi sono abbastanza dolorosi, a volte. Io sto cercando di convincere parti di città interessate che non sono una servitù, come molti Consiglieri anche oggi l'hanno definita, ma quantomeno anche un servizio prezioso per quei territori. In un caso siamo arrivati alla fine del percorso, nell'altro siamo a metà, ma sicuramente il timore di assumere decisioni che non raccolgono immediatamente un grande consenso, come mi sembra di avere già dimostrato in tante altre occasioni, non è uno dei criteri con cui vado avanti o mi tiro indietro rispetto a quello che stiamo facendo.

BOCCACCIO – M5S

Magari mi sono distratto nella lunga disamina dell'Assessore. Io avevo chiesto se è vero o no che la Giunta sta lavorando in modo che non venga effettuata una gara e questo, a differenza delle domande da magistratura del consigliere Musso, è una domanda che la riguarda direttamente e su cui mi aspetto una risposta. E poi se ci sarà, o meno, un passaggio consiliare rispetto all'ipotesi della gara oppure alla cessione complessiva degli asset Amiu al soggetto che sarà individuato.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Lei ha chiesto se stiamo lavorando per evitare la gara, è evidente che la risposta è no, noi non stiamo lavorando per evitare una gara, perché se si fa o non si fa una gara non lo decide nessuno, ci sono delle norme che lo impongono. Stiamo cercando di capire bene se e quale sia il percorso preferibile nell'ambito di quelli giuridicamente percorribili.

PADOVANI – PRESIDENTE

Abbiamo fatto tardissimo. Ci dovremmo aggiornare e cercheremo di fare in modo che ci sia anche la Regione.

GRILLO – PDL

Scusi Assessore, rispetto alla mozione che ho presentato e non ho ancora formalizzato per la motivazione che ho espresso prima, per quanto riguarda i finanziamenti nazionali, ho citato il ministro Galletti, giornali pubblicati a dicembre, compete a lei verificare se la programmazione dei vostri impianti finali può essere ammessa ai finanziamenti nazionali. Questa è una verifica che lei deve fare.

FARELLO – PD

Per chiarezza, Presidente, così non lasciamo equivoci. Se vogliamo discutere alla presenza dell'Assessore regionale competente di molti dei temi che abbiamo discusso oggi, la strutturazione degli ambiti, i rapporti, eccetera, l'assessore Giampedrone è il benvenuto. Se dobbiamo discutere dei partner di Amiu, l'assessore Giampedrone non c'entra niente, è una questione che riguarda noi.

PADOVANI – PRESIDENTE

Ha ragione, sono d'accordo.

E S I T O

AGGIORNAMENTO SITUAZIONE AMIU	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
-------------------------------	-------------------------

Alle ore 13.15 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)